

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) ENTE PROPONENTE IL PROGETTO: Arci Servizio Civile Nazionale

Informazioni aggiuntive per i cittadini:

Sede centrale:

Indirizzo: Via Monti di Pietralata 16, 00157 Roma

Tel: 0641734392 Fax 0641796224

Email: info@ascmail.it

Sito Internet: www.arciserviziocivile.it

Associazione locale dell'ente accreditato a cui far pervenire la domanda:

Arci Servizio Civile Matera

Indirizzo: Sasso Caveoso – Rione Pianelle, 1 – Palazzo delle Buone Pratiche – 75100 Matera

Tel: 338/2955883

Email: matera@ascmail.it

Sito Internet:

Responsabile dell'Associazione locale dell'ente accreditato: Montagna Paolo

Responsabile informazione e selezione dell'Associazione Locale: Tataranni Eustachio

2) CODICE DI ACCREDITAMENTO: NZ00345

3) ALBO E CLASSE DI ISCRIZIONE: Albo Nazionale – Ente di I classe

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) TITOLO DEL PROGETTO: ***CustodiAmo il territorio e la sua biodiversità***

5) SETTORE ED AREA DI INTERVENTO DEL PROGETTO CON RELATIVA CODIFICA:

Settore: Protezione Civile

Area di intervento: Prevenzione incendi

Codifica: B01

6) DESCRIZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE E/O SETTORIALE ENTRO IL QUALE SI REALIZZA IL PROGETTO CON RIFERIMENTO A SITUAZIONI DEFINITE, RAPPRESENTATE MEDIANTE INDICATORI MISURABILI; IDENTIFICAZIONE DEI DESTINATARI E DEI BENEFICIARI DEL PROGETTO:

Il progetto ***CustodiAmo il territorio e la sua biodiversità*** sarà realizzato da SERVIZIO VIGILANZA AMBIENTALE LEGAMBIENTE POTENZA rispettivamente nelle sedi presenti nei comune di MONTALBANO JONICO, SASSO DI CASTALDA e POTENZA nell'ambito della prevenzione incendi.

6.1 Breve descrizione della situazione di contesto territoriale e di area di intervento con relativi indicatori rispetto alla situazione di partenza:

La nostra regione è un territorio composto da moltissimi ambienti naturali e abitato da altrettanto numerose varietà vegetali e ambientali. Tuttavia oggi, per la diffusa presenza di attività antropiche, mal regolate e gestite, si determinano forti elementi di pressione e minaccia sulle risorse territoriali.



- ARCI SERVIZIO CIVILE -

Il nostro territorio ha sofferto e soffre di un approccio eccessivamente speculativo, in cui il consumo di suolo non risponde ai reali bisogni della popolazione e allo sviluppo delle sue attività, ma solo a logiche di profitto. E subisce scelte che contrastano non solo con la sostenibilità ambientale, ma anche con la prospettiva di uno sviluppo durevole. Proprio a causa del pericolo relativo alla perdita della biodiversità ed al depauperamento delle risorse territoriali, le strategie di conservazione della natura e dell'uso sostenibile delle risorse, costituiscono obbiettivi prioritari delle politiche ambientali internazionali e comunitarie.

La biodiversità è sinonimo di ricchezza, di varietà, della coesistenza di svariate forme di vita, non etichettate come migliori o peggiori, normali o anormali, belle o brutte, ma tutte utili e selezionate nel corso dei millenni. Questa ricchezza è il frutto dei lenti processi evolutivi che, sotto la spinta della selezione naturale permettono così alle forme di vita di adattarsi al cambiamento delle condizioni ambientali. E' fondamentale non solo per noi, ma anche per i nostri discendenti e per tutti gli esseri viventi della Terra, è il pilastro della salute del nostro pianeta. Dalla varietà di forme di vita animali e vegetali, infatti, dipendono sia la qualità dell'esistenza umana sia la nostra stessa possibilità di sopravvivenza. Se la varietà della vita è più ampia, infatti, ogni ecosistema reagisce meglio agli stimoli negativi, siano essi rappresentati dai cambiamenti climatici, dai dissesti idrogeologici, dall'introduzione di Organismi Geneticamente Modificati o dall'invasione di specie aliene. Gli scienziati hanno catalogato circa 1.900.000 specie viventi diverse sulla Terra, ma con ogni probabilità il loro numero è sensibilmente superiore: molte creature sono microscopiche o vivono nelle profondità terrestri o degli oceani, altre, semplicemente, non sono state ancora scoperte. Tutte queste specie sono fondamentali per l'equilibrio degli ecosistemi e la scomparsa di anche una sola di queste potrebbe portare ad un'alterazione irreversibile. L'Italia possiede una flora molto ricca, ma nelle zone del mediterraneo è però fortemente minacciata da cambiamenti climatici provocati dalle attuali dinamiche socio-economiche e di utilizzo del suolo.

Sebbene negli anni la sensibilità delle comunità verso le questioni ambientali sia notevolmente aumentata, si riscontra nella loro azione quotidiana, ancora una scarsa attenzione per le questioni legate alla tutela e alla valorizzazione del territorio, al rispetto e gestione delle risorse naturali e più in generale alla cultura della legalità in campo ambientale. In una recente proposta di legge per la prima volta sono stati riconosciuti come beni comuni, tra gli altri, i fiumi, le foreste e le zone boschive, la fauna selvatica e la flora tutelata, i parchi così come definiti dalla legge, i tratti di costa dichiarati riserva ambientale, il paesaggio, i beni archeologici, culturali, ambientali e come tali devono essere salvaguardati.

L'elaborazione dei dati relativi alle illegalità ambientali nella Aree Protette in Italia per l'anno 2014, estrapolati dal Dossier Ecomafia 2015, ci restituisce la situazione relativa alle infrazioni penali e agli illeciti amministrativi accertati che ammontano ad un totale di 1.768, mostrando quindi un netto aumento rispetto all'anno precedente in cui il totale degli illeciti era di 1.153. L'aumento ha riguardato soprattutto gli illeciti amministrativi, con una percentuale di + 62,4% rispetto ai dati del 2014 e un +13,2% degli illeciti penali. Secondo i dati del Corpo forestale dello Stato e dei Corpi forestali delle regioni a statuto speciale le persone denunciate nel 2014 sono state 1.223 e i sequestri effettuati 157.

La classifica dell'illegalità ambientale nelle aree protette in Italia e Basilicata nel 2014

Regione	Infrazioni penali e illeciti amministrativi accertati	Percentuale sul totale	Personne denunciate e sanzionate
Basilicata	1	0,1%	0
Italia	1.768	100%	1.223

In merito alla tutela del territorio, la protezione civile svolge in un contesto di forti criticità, e di una estrema fragilità del territorio come la Basilicata, sia dal punto di vista idrogeologico, sia per la



- ARCI SERVIZIO CIVILE -

calamità degli incendi boschivi, un ruolo importante. A questa situazione fa riscontro un contesto istituzionale anch'esso fragile, se si fa eccezione per il lavoro di coordinamento che svolge la Regione Basilicata, che si attiva solo in presenza dell'emergenza e che non ha in se la cultura della prevenzione, primo pilastro di un serio sistema di protezione civile.

Con "protezione civile" si intendono tutte le strutture e le attività messe in campo dallo Stato per tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi.

Il modello di organizzazione della protezione civile in Italia, che origina dal processo di riorganizzazione dell'ordinamento amministrativo, risulta particolarmente adeguato ad un contesto territoriale come quello italiano, che presenta una gamma di possibili rischi di calamità e catastrofi sconosciuta negli altri Paesi europei. Quasi ogni area del paese risulta interessata dalla probabilità di qualche tipo di rischio, e ciò rende necessario un sistema di protezione civile che assicuri in ogni area la presenza di risorse umane, mezzi, capacità operative e decisionali in grado di intervenire in tempi brevissimi in caso di calamità, ma anche di operare con continuità per prevenire e, per quanto possibile, prevedere i disastri.

Il primo responsabile della protezione civile in ogni Comune è il **Sindaco**, che organizza le risorse comunali secondo piani prestabiliti per fronteggiare i rischi specifici del suo territorio.

La situazione in Basilicata è però difficile, con le amministrazioni locali che non riescono a far fronte agli impegni previsti nelle normative nazionali, in particolare per ciò che attiene alla approvazione dei piani comunali di protezione civile, alla mappatura delle aree percorse dal fuoco. Le amministrazioni hanno spesso difficoltà a rispondere ai questionari informativi in materia che la Legambiente nazionale somministra ai Comuni italiani per valutare il loro operato nel settore.

Ecco i dati per la Basilicata così come sono stati evidenziati negli ultimi rapporti realizzati a livello nazionale.

Dati su incendi boschivi in Basilicata (dal Rapporto Incendi Boschivi 2014 realizzato dal Corpo Forestale dello Stato):

Nel 2014 sull'intero territorio nazionale si sono verificati 3.257 incendi boschivi che hanno percorso una superficie complessiva di 36.125 ettari, di cui 17.320 boscati.

Rispetto al periodo 2000-2013 sia il numero di incendi (-53%) che le superfici totali percorse dal fuoco (-55%) sono risultati inferiori alla media; le superfici boscate interessate rappresentano circa la metà del totale dell'anno.

Come il precedente anno 2013, anche il 2014 si colloca tra le annualità meno gravi dell'intera serie storica, ben al di sotto delle medie di lungo periodo, rispetto alle quali ha contribuito in misura importante anche l'andamento meteo-climatico, caratterizzato da diversi periodi di precipitazione distribuiti lungo l'arco dell'anno.

Rispetto al 2013, il numero complessivo di incendi boschivi è aumentato dell'11%, e le superfici totali percorse dal fuoco sono aumentate del 24%.

Nel complesso l'organizzazione AIB regionale e nazionale ha comunque dimostrato una collaudata e costante efficienza organizzativa soprattutto nei periodi di massimo rischio; a questo si deve sommare anche l'effetto deterrente determinato dall'introduzione di una più severa legislazione in materia di abbruciamenti di residui vegetali di provenienza agricola, che si è affiancato positivamente alle consuete attività di prevenzione e repressione poste in essere per arginare l'impatto del fenomeno.

Circa il 77% degli eventi e il 93% delle superfici totali percorse dal fuoco si è concentrato nelle Regioni meridionali. La Sicilia, la Sardegna e la Calabria risultano essere le Regioni più colpite dal fenomeno, totalizzando insieme circa il 58% degli eventi, con oltre l'85% delle superfici totali e l'80% di quelle boscate. Le superfici totali percorse dal fuoco nella regione Sicilia hanno rappresentato il 57% del totale nazionale e quelle boscate il 52%.

In Basilicata nello stesso periodo si sono verificati 68 incendi boschivi, che hanno trasformato in cenere poco più di 500 ettari di territorio, la metà di boschi e foreste.

I dati relativi alla nostra regione (dal Piano regionale AIB 2015-17 della Regione Basilicata) mostrano che nel triennio 2012-2014 in Basilicata si è verificato, in generale, un aumento dell'incidenza del fenomeno incendi boschivi rispetto al periodo 2009 – 2011. I valori medi, infatti, sono condizionati dall'andamento dell'anno 2012 che è risultato il secondo peggiore degli ultimi 10



- ARCI SERVIZIO CIVILE -

anni dopo il 2007, nonostante nel medesimo range di valori utilizzati ci siano anche quelli relativi al 2014, nel quale si sono registrati i valori più bassi del decennio. La Tabella seguente mostra chiaramente quanto il numero di incendi del 2012 sia stato superiore alla media di tutto il periodo 2003-2011, gli stessi dati evidenziano come tale andamento risulti valido anche per superficie boscata, superficie non boscata e superficie totale, valori tutti più che doppi rispetto al periodo precedente.

Anno	Inc nr.	SB ha	SNB ha	STOT ha
2003	268	632.59	1016.48	1649.07
2004	219	369.79	781.35	1151.14
2005	214	711.18	653.95	1365.12
2006	153	561.93	504.83	1066.76
2007	425	3616.75	4583.03	8199.78
2008	319	2333.13	3248.32	5581.45
2009	142	650.57	389.97	1040.54
2010	150	480.52	1637.88	2118.41
2011	296	1513.49	1544.42	3057.91
2012	343	2921.68	3201.80	6123.48
2013*	185	393.81	828.45	1222.26
2014*	111	285.00	627.14	912.14
Media 2003-2011	242.89	1207.77	1595.58	2803.35
Media 2003-2008	266.33	1370.90	1797.99	3168.89
Media 2009-2011	196.00	881.53	1190.76	2072.28
Media 2009-2012	232.75	1391.57	1693.52	3085.08
Media 2012-2014	213.00	1200.16	1552.46	2752.63

L'estate del 2014 ha visto continuare la forte azione di contrasto organizzata dalla Regione Basilicata, anche attraverso la realizzazione della “Sala Operativa Unificata – SOUP” che pianifica e coordina tutte le attività del CFS, dei Vigili del Fuoco, delle Amministrazioni locali e delle associazioni di volontariato. I volontari in servizio civile impiegati nel progetto di servizio civile nazionale hanno partecipato alle attività di vigilanza AIB ed hanno collaborato alla gestione della Sala operativa insieme ai volontari delle altre associazioni di volontariato di protezione civile della Basilicata.

Catasto Incendi (dal Piano regionale AIB 2015-17 della Regione Basilicata)

La Regione Basilicata, d'intesa con i Comuni e gli Enti delegati, si è impegnata nella costituzione del Catasto delle aree boscate e dei pascoli percorsi dal fuoco, secondo le modalità previste dall'Art.10, comma 3, della L.353/2000.

Il Catasto una volta costituito consentirà la piena attuazione di tutti i vincoli transitori, divieti e sanzioni previsti dalla legge 353/2000 e dalla L.R. 13/2005.

Facendo una differenziazione a livello provinciale, statisticamente si rileva che nella Provincia di Potenza il 15% dei comuni è ancora completamente inadempiente non avendo ancora istituito il catasto incendi. I comuni che hanno istituito e aggiornato l'elenco di tutte le aree percorse dal fuoco dal 2007 al 2010 rappresentano il 22% dell'intero campione. Il 17% dei comuni ha solo istituito il catasto incendi, mentre il 26% dei comuni nel territorio provinciale di Potenza ha istituito il catasto incendi e sta provvedendo all'aggiornamento degli elenchi delle aree vincolate.

Nella Provincia di Matera il 29% dei comuni non ha ancora istituito il catasto incendi.

La percentuale dei comuni che hanno provveduto all'istituzione e all'aggiornamento dell'elenco di tutte le aree percorse dal fuoco a partire dal 2007 è pari al 19%. Il 16% dei comuni ha solo istituito il catasto incendi mentre il 29% dei comuni materani sta provvedendo all'aggiornamento degli elenchi delle aree vincolate.

da Ecosistema rischio 2013 di Legambiente:

Ecosistema Rischio è l'indagine di Legambiente e Dipartimento della Protezione Civile per conoscere la situazione dei comuni italiani a rischio idrogeologico. Con Operazione Fiumi 2010, la campagna d'informazione per la prevenzione dei rischi legati al dissesto idrogeologico, sono state



- ARCI SERVIZIO CIVILE -

monitorate le azioni che le oltre 6.000 amministrazioni comunali, classificate nel 2008 dal Ministero dell'Ambiente e dall'Unione delle Province Italiane a rischio idrogeologico, svolgono per la mitigazione del rischio in tutta Italia.

Il dossier si concentra in particolare sulle attività delle amministrazioni comunali perché i comuni hanno un ruolo determinante nelle scelte sulla pianificazione urbanistica del territorio e sono, quindi, soggetti strategici per una gestione del territorio che miri ad una reale mitigazione del rischio idrogeologico. I sindaci rappresentano, come stabilisce la legge, la prima autorità di protezione civile.

Le amministrazioni comunali, infatti, possono intervenire per contrastare il rischio idrogeologico essenzialmente in due diversi settori:

- Nelle attività ordinarie legate alla gestione del territorio, quali la pianificazione urbanistica, gli interventi di delocalizzazione di abitazioni e di altri fabbricati dalle aree a rischio, l'adeguamento alle norme di salvaguardia dettate dalla pianificazione di bacino e la corretta manutenzione del territorio;
- Nella redazione dei piani di emergenza – che devono essere aggiornati e conosciuti dalla popolazione, perché sappia esattamente cosa fare e dove andare in caso di emergenza – nell'organizzazione locale di protezione civile, al fine di garantire soccorsi tempestivi ed efficaci in caso di alluvione o frana.

L'indagine ha dunque voluto verificare l'esistenza di queste attività monitorando sia il livello del rischio che le azioni messe in campo dai Comuni per mitigarlo.

COMUNI A RISCHIO IDROGEOLOGICO IN ITALIA

Regione	Provincia	Frana	Alluvione	Frana e alluvione	Totale	% totale comuni
Basilicata		61	3	67	131	100%
	Matera	4	2	25	31	100%
	Potenza	57	1	42	100	100%

Fonte: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e Unione Province d'Italia.

Elaborazione: Legambiente

Una lettura dei dati relativi ai comuni su base regionale è possibile grazie ad una percentuale di amministrazioni che hanno risposto in modo abbastanza omogeneo sul territorio nazionale, pari al 23% del campione.

In particolare in Basilicata hanno risposto 41 Comuni su 131 classificati a rischio idrogeologico, in leggero aumento rispetto agli anni precedenti, anche grazie all'impegno dei volontari in servizio civile che hanno lavorato su questo progetto.

LAVORO COMPLESSIVO DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO SVOLTO DAI COMUNI ITALIANI

Lavoro svolto	Percentuale comuni	Classe di merito	Numero comuni	Percentuale comuni
Positivo	49%	Ottimo	7	0,5%
		Buono	310	23%
		Sufficiente	347	25,5%
Negativo	51%	Scarso	472	35%
		Insufficiente	218	16%

Fonte: Legambiente (Dato 2013)

Complessivamente sono ancora troppe le amministrazioni comunali italiane che tardano a svolgere un'efficace ed adeguata politica di prevenzione, informazione e pianificazione d'emergenza. **Appena il 49% dei comuni intervistati svolge un lavoro positivo di mitigazione del rischio idrogeologico mentre il 16% delle amministrazioni campione dell'indagine risulta gravemente insufficiente.** Con le dovute diversità relative all'effettiva entità del rischio tra zona e



- ARCI SERVIZIO CIVILE -

zona, sono oltre novecento le amministrazioni comunali che risultano svolgere un lavoro di prevenzione del rischio idrogeologico ancora sotto la sufficienza. Dati che confermano come sia ancora lunga la strada da percorrere per garantire una piena sicurezza della popolazione da frane e alluvioni.

Bisogna comunque sottolineare che per ottenere risultati realmente efficaci nella prevenzione e nella mitigazione del rischio idrogeologico, oltre all'impegno da parte delle amministrazioni comunali, è necessario anche dar vita ad una filiera virtuosa a cui contribuiscano soggetti ed enti diversi: Regioni, Province, Autorità di Bacino, ecc.

In tutte le Regioni l'urbanizzazione irrazionale delle aree lungo i fiumi e sotto i versanti più instabili rappresenta l'elemento più preoccupante per una seria mitigazione del rischio. In Basilicata, che può vantare la percentuale di comuni più bassa nell'urbanizzazione di tali aree, comunque sono più di due comuni su tre a vedere abitazioni in zone a pericolo di frane e alluvioni e più di un terzo vi vede sorgere aree industriali, soprattutto lungo il Basento.

COMUNI CON STRUTTURE IN AREE RISCHIO IDROGEOLOGICO PER REGIONE

Regione	Abitazioni	Quartieri	Industrie
Basilicata	82%	58%	70%

Fonte: Legambiente (Dato 2013)

ATTIVITA' DI PIANIFICAZIONE D'EMERGENZA, INFORMAZIONE ED ESERCITAZIONI REALIZZATE DAI COMUNI PER REGIONE

Regione	Piano Aggiornato	Formazione/informazione	Esercitazioni ultimo anno	Struttura di protezione civile H24
Basilicata	61%	36%	48%	33%

Fonte: Legambiente (Dato 2013)

LAVORO DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO SVOLTO DAI COMUNI DELLA BASILICATA

Lavoro svolto	Percentuale comuni	Classe di merito	Numero comuni	Percentuale comuni
Positivo	27%	Ottimo	0	0%
		Buono	5	15%
		Sufficiente	4	22%
Negativo	73%	Scarso	11	33%
		Insufficiente	13	40%

Fonte: Legambiente (Dato 2013)

Legambiente realizza numerose attività legate al coinvolgimento degli enti pubblici e finalizzate, soprattutto, al coinvolgimento ed alla sensibilizzazione dei cittadini. Le amministrazioni ed anche i cittadini continuano ad avere difficoltà ad implementare nel loro operato quotidiano quei cambiamenti che le emergenze ambientali imporrebbero.

Il contesto in cui si opera vede quindi da un lato le pubbliche amministrazioni in difficoltà quando si tratta di ricercare reali politiche per lo sviluppo sostenibile, da un lato i cittadini che hanno difficoltà a modificare i loro stili di vita per far fronte a quelle problematiche ambientali di cui genericamente sono a conoscenza e che considerano un "male" da curare.

Le tematiche legate alla messa in sicurezza del territorio, alla prevenzione ed alla valutazione del rischio e la necessità di adottare più rigidi criteri di valutazione da parte delle pubbliche amministrazioni, soprattutto in tema di urbanistica, sono concetti che stentano a trovare coniugazione reale nei territori ed in tutta la Basilicata.

La Legambiente attraverso ricerche e studi (ecosistema rischio, ecosistema incendi, fiuminforma, ecc.) confermati anche da altrettante ricerche condotte da autorevoli istituti di ricerca, ha evidenziato negli ultimi anni la difficoltà ad implementare politiche per la sostenibilità, in particolare da parte delle pubbliche amministrazioni.

Il livello di informazione e di conoscenza di queste tematiche è veramente basso, sia fra i cittadini che nella pubblica amministrazione.

La possibilità reale di implementare nuove politiche per la messa in sicurezza del territorio, anche in Basilicata, è legata alla crescita di consapevolezza delle amministrazioni e dei cittadini rispetto a questi grandi temi.

In questo contestano assumono particolare rilievo le azioni realizzate dalla Legambiente nel settore della protezione civile: comunicazione, informazione, sensibilizzazione e coinvolgimento dei cittadini e delle amministrazioni, anche attraverso la realizzazione di iniziative e campagne che mettono al centro l'approfondimento di questi temi.

L'associazione oltre al suo ruolo politico di pressione e di interlocuzione con gli Enti pubblici è un'associazione di volontariato di protezione civile con suoi gruppi organizzati sul territorio, preparati ed attrezzati per far fronte alle emergenze di protezione civile.

In particolare i gruppi sono organizzati per le attività di avvistamento incendi e di intervento per lo spegnimento in ausilio al Corpo Forestale dello Stato.

I gruppi sono dotati di mezzi fuoristrada e furgoni attrezzati con moduli antincendio per lo spegnimento. I volontari sono dotati dei mezzi e degli strumenti di protezione individuale e degli attrezzi manuali per l'intervento sul fuoco.

Da diversi anni i gruppi locali sottoscrivono con la Regione Basilicata la convenzione per la campagna AIB estiva, a dimostrazione di una effettiva capacità di intervento.

I volontari in questi ultimi anni sono intervenuti anche in emergenze di protezione civile al di fuori del territorio regionale, su richiesta del Dipartimento nazionale della Protezione Civile.

6.2 Criticità e/o bisogni relativi agli indicatori riportati al 6.1

CRITICITA'/BISOGNI	INDICATORI MISURABILI
Criticità 1 In Basilicata le amministrazioni locali non riescono a far fronte agli impegni previsti nelle normative nazionali, in particolare per ciò che attiene alla approvazione dei piani comunali di protezione civile, alla mappatura delle aree percorse dal fuoco, all'attività di informazione della popolazione.	<ul style="list-style-type: none"> - Indicatore 1.1.1 Numero di rapporti ed informative specifiche inviate alle pubbliche amministrazioni. - Indicatore 1.1.2 Numero di incontri con le amministrazioni per informazione e sensibilizzazione. - Indicatore 1.1.3 Numero di Comuni che rispondono ai questionari somministrati alle pubbliche amministrazioni per la realizzazione dei rapporti di settore.
Criticità 2 Il livello di informazione e di conoscenza di queste tematiche è veramente basso, sia fra i cittadini che nella pubblica amministrazione. La possibilità reale di implementare nuove politiche per la messa in sicurezza del territorio, anche in Basilicata, è legata alla crescita di consapevolezza delle amministrazioni e dei cittadini rispetto a questi grandi temi.	<ul style="list-style-type: none"> - Indicatore 2.1.1 Numero delle iniziative di informazione e sensibilizzazione rivolte ai cittadini. - Indicatore 2.1.2 Numero di campagne di educazione ambientale nelle scuole per aumentare nei bambini e nei ragazzi la percezione delle tematiche ambientali e di una corretta custodia del territorio - Indicatore 2.2.1 Numero di seminari e workshop organizzati. - Indicatore 2.2.2 Numero di cittadini, Enti ed Amministrazioni pubbliche che partecipano agli incontri pubblici.
Criticità 3 Nel quadriennio 2009-2013 sono stati moltissimi i comuni lucani, interessati dal	<ul style="list-style-type: none"> - Indicatore 3.1.5 Numero di volontari coinvolti nella gestione della Sala Operativa regionale. - Indicatore 3.1.4 Numero di nuovi volontari



<p>fenomeno degli incendi boschivi. Nel periodo considerato la percentuale di Comuni investiti dal fuoco in Basilicata è stata sempre più del doppio della media nazionale, un dato che dà bene l'idea di quanto sia estesa la piaga degli incendi boschivi in questa Regione. È ancora debole il ruolo e la presenza delle associazioni di volontariato di protezione civile con gruppi organizzati sul territorio, preparati ed attrezzati per far fronte alle emergenze di protezione civile.</p>	<p>coinvolti nelle attività AIB della campagna estiva 2011.</p> <ul style="list-style-type: none">- Indicatore 3.1.3 Numero di volontari dell'associazione coinvolti nella campagna AIB.- Indicatore 3.1.2 Numero di cittadini che vengono contattati durante le campagne di informazione AIB.- Indicatore 3.1.1 Numero delle campagne di protezione civile della Legambiente nazionale che saranno realizzate in Basilicata.
<p>Criticità 4 Scarso interesse delle amministrazioni locali unita ad una non corretta informazione dei cittadini sulle principali tematiche di gestione e tutela del territorio</p>	<ul style="list-style-type: none">- Indicatore 4.1.1 Numero di campagne di sensibilizzazione.- Indicatore 4.1.2 Numero di iniziative e convegni organizzati per promuovere la partecipazione dei cittadini.- Indicatore 4.2.1 Numero di amministrazioni sensibili al tema della tutela e valorizzazione del territorio.- Indicatore 4.2.2 Numero di materiale informativo prodotto per la divulgazione delle tematiche.
<p>Criticità 5 Sono sporadiche e frammentarie le azioni volte ad avvalorare i principi di protezione e conservazione degli habitat e limitate le competenze scientifiche sulla biodiversità locale.</p>	<ul style="list-style-type: none">- Indicatore 5.1.1 Numero di partecipanti alle campagne ed iniziative.- Indicatore 5.1.2 Numero di attività seminari sul tema della biodiversità rivolte ai cittadini.- Indicatore 5.1.3 Numero di interventi atti a recuperare e salvaguardare il territorio.
<p>Criticità 6 Scarsa sensibilizzazione sulla custodia e valorizzazione del patrimonio naturale e storico- culturale.</p>	<ul style="list-style-type: none">- Indicatore 6.1.1 Numero di azioni da parte degli Enti locali per un corretto utilizzo e gestione delle risorse naturali.- Indicatore 6.1.2 Numero interventi di riqualificazione attuati.- Indicatore 6.1.3 Numero volontari coinvolti.- Indicatore 6.2.1 Numero percorsi naturalistici e di educazione ambientale messi in campo.- Indicatore 6.2.2 Numero cittadini coinvolti nei percorsi naturalistici.- Indicatore 6.2.3 Numero di corsi e seminari organizzati.- Indicatore 6.2.4 Numero di dossier e/o materiale informativo sulla natura locale.- Indicatore 6.2.5 Numero di volontari interessati al monitoraggio della flora e fauna locale.



Criticità 7 Scarsa partecipazione dei giovani ai processi decisionali riguardanti le questioni ambientali e la pianificazione territoriale.	- Indicatore 7.1.1 Numero attività di formazione e aggiornamento. - Indicatore 7.1.2 Numero di partecipanti.
Criticità 8 Limitato coordinamento tra i diversi soggetti che operano sul territorio.	- Indicatore 8.1.1 Numero workshop e incontri di divulgazione e sensibilizzazione.
Criticità 9 Limitato coordinamento tra i diversi soggetti che operano sul territorio	Numero workshop e incontri di divulgazione e sensibilizzazione.

6.3 Individuazione dei destinatari ed i beneficiari del progetto:

6.3.1 destinatari diretti (*soggetti o beni pubblici/collettivi favoriti dalla realizzazione del progetto, che costituiscono il target del progetto*)

Il progetto si struttura come un percorso all'interno delle iniziative ed attività di tutela del territorio e conservazione della biodiversità da svolgere con le altre strutture della Legambiente in Basilicata che operano in questo settore, in modo da continuare l'esperienza realizzata in rete con le altre sedi della Legambiente in Basilicata, maturata con i precedenti progetti nazionali di Servizio Civile Volontario, gestiti dal Servizio Vigilanza Ambientale Legambiente Potenza.

Migliorare la percezione dei cittadini delle questioni legate alla tutela del territorio e alla salvaguardia della biodiversità e rafforzare le campagne informative e di sensibilizzazione della rete su tali temi; attivare attraverso percorsi di educazione ambientale destinati al mondo della scuola e momenti di approfondimento e confronto rivolti alle popolazioni locali ma anche migliorando la strategia comunicative; creare un collegamento funzionale tra i principali attori sociali del territorio finalizzato alla salvaguardia e alla valorizzazione del patrimonio naturale dell'area d'intervento; attivare un sistema di monitoraggio ambientale partecipato che coinvolga direttamente la popolazione locale; Migliorare la collaborazione e l'impegno nel settore dell'AIB per salvaguardare il patrimonio boschivo regionale ed intensificare l'azione di coinvolgimento delle amministrazioni locali e dei cittadini sui temi della tutela del territorio e della prevenzione dei rischi idrogeologici.

L'impegno è anche quello di rafforzare l'impegno dell'associazione in merito alla conservazione della biodiversità e in occasione di emergenze locali o nazionali, come terremoti, alluvioni, ecc.

I destinatari diretti sono quindi gli attori locali del nostro territorio, le pubbliche amministrazioni dei comuni ricadenti in Aree Protette e i comuni classificati a rischio che potranno beneficiare delle azioni di prevenzione e mitigazione previste dal progetto. Destinatario del progetto è anche la Regione Basilicata con cui ogni anno il Servizio di Vigilanza Ambientale Legambiente Potenza stipula ogni anno una convenzione per la campagna estiva di antincendio boschivo e con cui i volontari dell'associazione ed i volontari in servizio civile collaboreranno per ciò che riguarda le attività della SOUP.

Oltre alla campagna AIB, il Servizio Vigilanza Ambientale Legambiente Potenza gestisce ogni anno emergenze legate al verificarsi di calamità naturali. Durante l'emergenza neve dell'inverno appena trascorso, ad esempio, i volontari hanno dato il loro importante contributo per portare solidarietà e aiuto tempestivo ai cittadini in difficoltà a causa delle abbondanti nevicate con una ventina circa di interventi effettuati nel capoluogo di regione, nei comuni limitrofi e negli altri comuni sedi di attuazione del progetto. Destinatari delle azioni progettuali sono quindi i cittadini e le comunità colpite da calamità naturali ed il patrimonio boschivo ed ambientale della regione.

6.3.2 beneficiari indiretti (*soggetti favoriti dall'impatto del progetto sulla realtà territoriale/area di intervento*)

I beneficiari indiretti dell'intervento sono gli altri enti e le amministrazioni provinciali e regionali, che possono trarre vantaggio dalle attività di sensibilizzazione e informazione realizzate nel progetto. Beneficiari indiretti sono anche i Parchi Regionali che beneficeranno di una preziosa azione di tutela e salvaguardia del territorio svolta dai volontari dell'associazione.

6.4. Indicazione su altri attori e soggetti presenti ed operanti nel settore e sul territorio

Si registra in Regione Basilicata, in particolare modo negli ultimi anni, una nuova attenzione ai temi della Protezione civile, con il Dipartimento regionale della protezione civile che coordina l'attività delle associazioni di volontariato operanti sul territorio regionale.

In particolare in occasione delle campagne AIB estive la regione organizza una Sala Operativa Regionale, gestita anche in collaborazione con le associazioni di volontariato di protezione civile.

Le associazioni che operano in questo settore sono una dozzina e distribuite in maniera non omogenea sul territorio regionale e la loro presenza non è riuscita ancora a radicarsi al punto da "condizionare" positivamente il territorio su questi temi.

6.5 Soggetto attuatore ed eventuali partners

6.5.1 soggetto attuatore

Il Servizio Vigilanza Ambientale Legambiente Potenza è la struttura della Legambiente di Basilicata che opera nel settore della tutela e salvaguardia del territorio, protezione civile e vigilanza ambientale. A comporre il Dna della Legambiente contribuiscono alcuni tratti caratteristici: l'ambizione di pensare globalmente e agire localmente, l'ambientalismo scientifico, un'attenzione prioritaria ai problemi legati al degrado ambientale ed urbanistico delle città, un interesse costante per i temi dell'educazione ambientale e della formazione dei cittadini, un approccio originale e innovativo alle questioni legate all'economia e all'occupazione. E' riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente come associazione d'interesse ambientale.

Il Servizio Vigilanza Ambientale Legambiente Potenza è un'organizzazione di volontariato iscritta nel registro regionale delle organizzazioni di volontariato della Regione Basilicata (D. G. R. n.5909 del 5-9-1997) e nell'elenco delle Organizzazioni di Volontariato del Dipartimento della Protezione Civile (prot. A4/vol/4965/52210 del 7-2-2001).

Il Servizio Vigilanza Ambientale Legambiente Potenza opera già da alcuni anni nei settori della vigilanza ambientale e della protezione civile, organizzando in proprio la formazione e l'aggiornamento professionale dei propri soci volontari, veri e propri operatori ambientali, che vigilano sul rispetto della normativa ambientale a difesa del nostro patrimonio naturale.

La struttura opera su tutto il territorio Regionale in collaborazione con le altre strutture territoriali della Legambiente, per ciò che riguarda gli specifici settori della Protezione Civile e della Vigilanza Ambientale.

L'associazione è attiva, inoltre, in altri settori del volontariato ambientale, come l'organizzazione e la gestione di Campi di Volontariato (di studio naturalistico, di ripristino ambientale, di restauro, di antincendio boschivo), realizzando negli ultimi anni una decina di campi di volontariato internazionale in varie parti del territorio lucano. In particolare sono stati realizzati campi nel territorio del Parco di Gallipoli Cognato Piccole Dolomiti Lucane, del Parco Regionale della Murgia Materana e del Parco Nazionale del Pollino.

L'associazione opera inoltre nel settore dell'educazione ambientale, realizzando numerose attività e progetti formativi con le scuole di ogni ordine e grado, anche attraverso la realizzazione delle numerose campagne della Legambiente destinate al mondo della scuola e dell'informazione ai cittadini, attraverso la realizzazione di numerose campagne di informazione sui temi di più grande interesse: rifiuti e raccolte differenziate, energia e risparmio energetico, traffico ed inquinamento, ecc.

6.5.2 Partner

I partner del progetto sono:

- L'Ente Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri – Lagonegrese: è un ente pubblico non economico preposto alla gestione ed alla tutela di un'area protetta di rilevanza nazionale e di notevole pregio ambientale. L'Ente Parco, caratterizzato da numerose peculiarità paesaggistiche e naturalistiche, non solo favorisce attività di salvaguardia ambientale, ma consente anche la custodia e conseguente valorizzazione del ricco patrimonio culturale contribuendo, in tal modo, allo sviluppo socio-economico delle comunità che risiedono in area Parco. L'Ente Parco, collabora alle azioni progettuali mettendo a disposizione le proprie strutture per la realizzazione delle attività didattiche, in particolare per l'ideazione delle attività da realizzare nei Comuni e nelle scuole del territorio.
- Il Comune di Sasso di Castalda: gestisce con l'associazione l'area faunistica del Cervo e si sta impegnando in questi anni ad implementare sul suo territorio le buone pratiche, dalla gestione integrata dei rifiuti alla produzione di energia da fonte rinnovabile. Ha affidato in gestione alla Legambiente i locali in cui ha sede il Centro di Educazione Ambientale "il vecchio faggio" e collabora con il Centro stesso per la realizzazione delle attività sul territori. Si impegna a concedere in uso gli spazi del teatro comunale e a mettere a disposizione una stanza nella sede del Municipio per le attività di sportello previste e per l'organizzazione di seminari ed incontri di approfondimento con le amministrazioni locali, in particolar modo per ciò che riguarda l'informazione sull'adozione di Piani di Protezione Civile Comunali.
- Il Cea "Oasi Bosco faggeto" di Moliterno, nel territorio del Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese, gestito dalla Cooperativa Meta a.r.l. realizza da anni attività di educazione ambientale e di assistenza ai visitatori del Parco, gestendo i Centri visita.
- Il Comune di Montalbano Jonico, che collabora con la Legambiente alla gestione del Centro di Educazione Ambientale ed ha costruito con l'associazione il percorso che ha portato alla istituzione della Riserva Naturale del Geosito di Montalbano Jonico. Ha affidato in gestione alla Legambiente i locali in cui ha sede il Centro di Educazione Ambientale e collabora con il Centro stesso per la realizzazione delle attività sul territorio. Si impegna a mettere a disposizione un locale del Municipio per le attività previste di sportello previste dal progetto e per l'organizzazione di seminari ed incontri di approfondimento con le amministrazioni locali, in particolar modo per ciò che riguarda l'informazione sull'adozione di Piani di Protezione Civile Comunali.
- L' IMAA- CNR, Istituto di Metodologie per l'Analisi Ambientale (IMAA) afferisce al Dipartimento Terra ed Ambiente del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) ed è attualmente l'unico istituto del CNR con sede principale nella Regione Basilicata (Area di Ricerca di Potenza e Polo distaccato di Marsico Nuovo in Val d'Agri). Sin dalla sua nascita le attività di ricerca dell'IMAA sono state rivolte allo sviluppo ed all'integrazione di tecnologie finalizzate allo studio di processi geofisici ed ambientali. L'approccio fortemente multi-disciplinare ha consentito di affrontare in modo innovativo lo studio di processi geofisici ed ambientali di notevole complessità, precorrendo le linee del programma GMES (Global Monitoring of Environment and Security) e ben collocandosi nella strategia GEOSS (Global Earth Observation System of Systems). L'integrazione multidisciplinare di metodologie e dati è orientata a definire un quadro analitico di conoscenze che ha come principali obiettivi lo sviluppo di strumenti innovativi per il supporto alle decisioni, il monitoraggio ambientale ed il trasferimento tecnologico. Con riferimento ai temi in oggetto del progetto ha sviluppato ricerche sullo sviluppo e la sperimentazione di tecniche OT e di algoritmi originali di analisi di dati telerilevati per la caratterizzazione e la modellazione dei processi di superficie e dei fenomeni connessi ai rischi naturali, ambientali ed antropici. Si

- impegna a collaborare al progetto mettendo a disposizione le conoscenze in tema di osservazioni satellitari per la previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, nell'ambito di un accordo che vede i volontari della Legambiente collaborare alle attività di verifica a terra delle situazioni di anomalia individuate a partire dall'analisi dei dati satellitari, nonché alle attività di formazione specifica previste dal progetto.
- L'Università degli Studi della Basilicata, con una grande esperienza in tema di tutela del territorio e della biodiversità. Collabora al progetto mettendo a disposizione il proprio personale per la realizzazione di incontri e seminari pubblici sui temi del progetto e metterà a disposizione le competenze dei suoi docenti e ricercatori per la diffusione delle buone pratiche, nonché per le attività di formazione specifica previste dal progetto.

7) OBIETTIVI DEL PROGETTO:

Obiettivo generale del progetto proposto è accrescere l'impatto sociale sul territorio della organizzazioni e dei cittadini, attraverso azioni volte a promuovere la tutela del territorio e la salvaguardia della biodiversità. Si vuole potenziare iniziative locali in tema di salvaguardia dei beni ambientali e promuovere una cultura del rispetto di tali tra la popolazione della zona interessata ed i visitatori dei parchi e delle aree protette di riferimento. Il programma intende aiutare la crescita di un associazionismo più attivo e qualificato che possa porre in essere azioni di prevenzione e tutela, con il coinvolgimento in particolare dei giovani, sia in termini di processi formativi, che di intervento a tutela del patrimonio ambientale. Sarà reso stabile un sistema di studio e controllo del territorio attraverso il consolidamento di un gruppo di osservazione naturalistica (attualmente in fase di formazione) che avrà anche la funzione di promuovere opportunità di sviluppo locale "sostenibile" a partire dalle risorse naturali. Si tratta di un sistema di monitoraggio ambientale partecipato, ovvero un sistema di studio e controllo del territorio che coinvolga direttamente la popolazione locale, con attenzione specifica agli aspetti naturalistici, quali monitoraggio e studio della flora e della fauna e del territorio al fine di responsabilizzare la popolazione locale sugli effetti dei cambiamenti climatici sulla biodiversità. L'analisi di contesto presentata nel box 6 è stata condotta prendendo a riferimento l'intero territorio regionale. Le criticità riscontrate e su cui il progetto si propone di intervenire non possono essere declinate per un singolo comune o per una ristretta area d'intervento. Ciò ha inevitabilmente portato all'individuazione dei medesimi obiettivi per le tre sedi di attuazione del progetto che lavoreranno in sinergia per il raggiungimento degli stessi con azioni coordinate e comuni. Molte di esse infatti, non si limitano ai soli comuni di Potenza, Sasso di Castalda e Montalbano Jonico ma avranno ricadute dirette anche sugli altri comuni della Basilicata. A partire dai dati presentati nell'analisi di contesto sono stati individuati degli indicatori che per quanto detto prima sono applicabili a tutte le sedi e che consentiranno di valutare il raggiungimento degli obiettivi.

7.1 Gli obiettivi di cambiamento generati dalle criticità e bisogni indicati nel 6.2:

CRITICITA'/BISOGNI	OBIETTIVI
<p>Criticità 1</p> <p>In Basilicata le amministrazioni locali non riescono a far fronte agli impegni previsti nelle normative nazionali, in particolare per ciò che attiene alla approvazione dei piani comunali di protezione civile, alla mappatura delle aree percorse dal fuoco, all'attività di informazione della popolazione.</p>	<p>Obiettivo 1.1</p> <p>Offrire la massima formazione e informazione possibile alle amministrazioni anche con l'illustrazione di buone pratiche e casi di successo e realizzare attività rivolte ad esse e cittadini per cercare di migliorare la percezione della centralità delle tematiche esposte.</p>



<p>Criticità 2</p> <p>Il livello di informazione e di conoscenza di queste tematiche è veramente basso, sia fra i cittadini che nella pubblica amministrazione.</p> <p>La possibilità reale di implementare nuove politiche per la messa in sicurezza del territorio, anche in Basilicata, è legata alla crescita di consapevolezza delle amministrazioni e dei cittadini rispetto a questi grandi temi.</p>	<p>Obiettivo 2.1</p> <p>Realizzare attività di informazione ai cittadini ed ai bambini in maniera particolare, attraverso la realizzazione delle campagne della Legambiente dedicate alla protezione civile ed alla tutela del territorio.</p>
<p>Criticità 3</p> <p>Nel quadriennio 2005-2008 sono stati moltissimi i comuni lucani, interessati dal fenomeno degli incendi boschivi. Nel periodo considerato la percentuale di Comuni investiti dal fuoco in Basilicata è stata sempre più del doppio della media nazionale, un dato che dà bene l'idea di quanto sia estesa la piaga degli incendi boschivi in questa Regione. È ancora debole il ruolo e la presenza delle associazioni di volontariato di protezione civile con gruppi organizzati sul territorio, preparati ed attrezzati per far fronte alle emergenze di protezione civile.</p>	<p>Obiettivo 3.1</p> <p>Realizzare momenti informativi sulle calamità naturali, sul fenomeno degli incendi boschivi e dello spegnimento e realizzare la campagna estiva di vigilanza AIB .</p>
<p>Criticità 4</p> <p>Scarso interesse delle amministrazioni locali unita ad una non corretta informazione dei cittadini sulle principali tematiche di gestione e tutela del territorio</p>	<p>Obiettivo 4.1</p> <p>Sensibilizzare e coinvolgere i cittadini e gli enti in merito alle criticità ambientali attraverso la creazione di uno sportello informativo per promuovere la partecipazione dei cittadini, aumentare il numero di amministrazioni sensibili al tema della gestione e tutela territoriale.</p> <p>Obiettivo 4.2</p> <p>Diffondere ed informare le amministrazioni sul tema della salvaguardia e tutela del territorio.</p>
<p>Criticità 5</p> <p>Sono sporadiche e frammentarie le azioni volte ad avvalorare i principi di protezione e conservazione degli habitat e limitate le competenze scientifiche sulla biodiversità locale.</p>	<p>Obiettivo 5.1</p> <p>Necessità di offrire maggiore visibilità ad iniziative locali attraverso campagne, eventi, momenti di sensibilizzazione su biodiversità e conservazione degli Habitat, interventi ambientali di ripristino, recupero e salvaguardia.</p>



Criticità 6 Scarsa sensibilizzazione sulla custodia e valorizzazione del patrimonio naturale e storico-culturale.	Obbiettivo 6.1 Tutela e Valorizzazione del patrimonio naturale e fruibilità degli spazi verdi attraverso interventi di riqualificazione e miglioramento boschivo che determinano un aumento del numero di aree protette ed aree naturali. Obbiettivo 6.2 Aumentare la conoscenza dei cittadini e volontari sulla valorizzazione e conservazione della biodiversità attraverso momenti di informazione/formazione sulla flora e fauna locale percorsi naturalistici e percorsi di educazione ambientale.
Criticità 7 Scarsa partecipazione dei giovani ai processi decisionali riguardanti le questioni ambientali e la pianificazione territoriale.	Obbiettivo 7.1 Sensibilizzare e promuovere momenti di informazione e aggiornamento attraverso attività di formazione nelle scuole.
Criticità 8 Limitato coordinamento tra i diversi soggetti che operano sul territorio.	Obbiettivo 8.1 Promuovere attività di sensibilizzazione delle aree da salvaguardare.

7.2 Gli obiettivi sopra indicati con gli indicatori del 6.2 alla conclusione del progetto

OBIETTIVO	INDICATORI
Obiettivo 1.1 Offrire la massima formazione e informazione possibile alle amministrazioni anche con l'illustrazione di buone pratiche e casi di successo e realizzare attività rivolte ad esse e cittadini per cercare di migliorare la percezione della centralità delle tematiche esposte.	Indicatore 1.1.1 Numero di rapporti ed informative specifiche inviate alle pubbliche amministrazioni Indicatore 1.1.2 Numero di incontri con le amministrazioni per informazione e sensibilizzazione i cittadini Indicatore 1.1.3 Numero di Comuni che rispondono ai questionari somministrati alle pubbliche amministrazioni per la realizzazione dei rapporti di settore.
Obiettivo 2.1 Realizzare attività di informazione ai cittadini ed ai bambini in maniera particolare, attraverso la realizzazione delle campagne della Legambiente dedicate alla salvaguardia e tutela del territorio.	Indicatore 2.1.1 Numero delle iniziative di informazione e sensibilizzazione rivolte ai cittadini. Indicatore 2.1.2 Numero di campagne di educazione ambientale nelle scuole per aumentare nei bambini e nei ragazzi la percezione delle tematiche ambientali e di una corretta custodia del territorio
Obbiettivo 2.2 Promuovere una maggiore cultura della tutela del	Indicatore 2.2.1 Numero di seminari e workshop organizzati.



territorio attraverso la realizzazione di seminari e workshop rivolti a cittadini, Enti ed Amministrazioni Pubbliche finalizzati a fornire le conoscenze necessarie per un corretto approccio alle tematiche legate agli interventi di tutela e recupero ambientale.	Indicatore 2.2.2 Numero di cittadini, Enti ed Amministrazioni pubbliche che partecipano agli incontri pubblici.
Obiettivo 3.1 Realizzare momenti informativi sulle calamità naturali, sul fenomeno degli incendi boschivi, e tecniche di spegnimento,sul dissesto idrogeologico e realizzare la campagna estiva di vigilanza AIB .	Indicatore 3.1.1 Numero delle campagne di protezione civile della Legambiente nazionale che saranno realizzate in Basilicata.
	Indicatore 3.1.2 Numero di cittadini che vengono contattati durante le campagne di informazione AIB.
	Indicatore 3.1.3 Numero di volontari dell'associazione coinvolti nella campagna AIB.
	Indicatore 3.1.4 Numero di nuovi volontari coinvolti nelle attività AIB della campagna estiva 2011.
	Indicatore 3.1.5 Numero di volontari coinvolti nella gestione della Sala Operativa regionale.
Obbiettivo 4.1 Sensibilizzare e coinvolgere i cittadini e gli enti in merito alle criticità ambientali attraverso la creazione di uno sportello informativo per promuovere la partecipazione dei cittadini, aumentare il numero di amministrazioni sensibili al tema della gestione e tutela territoriale.	Indicatore 4.1.1 Numero di campagne di sensibilizzazione. Indicatore 4.1.2 Numero di iniziative e convegni organizzati per promuovere la partecipazione dei cittadini.
Obbiettivo 4.2 Diffondere ed informare le amministrazioni sul tema della salvaguardia e tutela del territorio	Indicatore 4.2.1 Numero di amministrazioni sensibili al tema della tutela e valorizzazione del territorio. Indicatore 4.2.2 Numero di materiale informativo prodotto per la divulgazione delle tematiche.
Obbiettivo 5.1 Offrire maggiore visibilità ad iniziative locali attraverso campagne, eventi, momenti di sensibilizzazione su biodiversità e conservazione degli Habitat, interventi ambientali di ripristino, recupero e salvaguardia.	Indicatore 5.1.1 Numero di partecipanti alle campagne ed iniziative. Indicatore 5.1.2 Numero di attività seminari sul tema della biodiversità rivolte ai cittadini. Indicatore 5.1.3 Numero di interventi atti a recuperare e salvaguardare il territorio.
Obbiettivo6.1 Tutela e Valorizzazione del patrimonio naturale e fruibilità degli spazi verdi attraverso interventi di riqualificazione e miglioramento boschivo che determinano un aumento del numero di aree protette ed aree naturali.	Indicatore 6.1.1 Numero di azioni da parte degli Enti locali per un corretto utilizzo e gestione delle risorse naturali. Indicatore 6.1.2 Numero interventi di riqualificazione attuati. Indicatore 6.1.3 Numero volontari coinvolti.



Obbiettivo 6.2 Aumentare la conoscenza dei cittadini e volontari sulla valorizzazione e conservazione della biodiversità attraverso momenti di informazione/formazione sulla flora e fauna locale percorsi naturalistici e percorsi di educazione ambientale.	Indicatore 6.2.1 Numero percorsi naturalistici e di educazione ambientale messi in campo. Indicatore 6.2.2 Numero cittadini coinvolti nei percorsi naturalistici. Indicatore 6.2.3 Numero di corsi e seminari organizzati. Indicatore 6.2.4 Numero di dossier e/o materiale informativo sulla natura locale. Indicatore 6.2.5 Numero di volontari interessati al monitoraggio della flora e fauna locale.
Obbiettivo 7.1 Sensibilizzare e promuovere momenti di informazione e aggiornamento attraverso attività di formazione nelle scuole	Indicatore 7.1.1 Numero attività di formazione e aggiornamento. Indicatore 7.1.2 Numero di partecipanti.
Obbiettivo 8.1 Promuovere attività di sensibilizzazione delle aree da salvaguardare.	Indicatore 8.1 Numero workshop e incontri di divulgazione e sensibilizzazione.

7.3 Il confronto fra situazione di partenza e obiettivi di arrivo

INDICATORI	ex ANTE	ex POST
Indicatore 1 Numero di rapporti ed informative specifiche inviate alle pubbliche amministrazioni	Molte amministrazioni lamentano una scarsa informazione su questi temi ed una difficoltà degli uffici a seguire la tematica. Anche a causa della scarsa informazione il 18% dei Comuni Lucani è completamente inadempiente in tema di prevenzione del rischio incendio ed il 16% risulta gravemente insufficiente rispetto alla mitigazione del rischio idrogeologico.	Realizzazione di una newsletter periodica da inviare ai Comuni lucani con periodicità almeno mensile
Indicatore 2 Numero di incontri con le amministrazioni per informazione e sensibilizzazione	Le amministrazioni pubbliche richiedono una maggiore informazione su questi temi ed incontri dedicati	Realizzare due seminari pubblici per informare e sollecitare all'azione le amministrazioni sul tema ed un dossier che ne valuti la diffusione.
Indicatore 3 Numero di Comuni che rispondono ai questionari somministrati alle pubbliche amministrazioni per la realizzazione dei rapporti di settore.	Legambiente somministra ai Comuni il questionari all'anno per la realizzazione di studi e dossier cui rispondono solo una cinquantina di Comuni. All'ultimo questionario somministrato per la redazione del rapporto "Ecosistema rischio" hanno risposto 41 comuni su 131.	Incrementare di almeno 20 unità il numero dei Comuni che rispondono ai questionari di settore della Legambiente per riuscire a misurare meglio l'efficacia delle politiche di settore.
Indicatore 4 Numero delle iniziative di	Sono scarse le iniziative pubbliche rivolte alla discussione	Realizzazione e presentazione pubblica dei dossier di



informazione e sensibilizzazione rivolte ai cittadini	dei temi del dissesto idrogeologico e del rischio incendi. Solo il 7% dei Comuni lucani realizza incontri informativi per la popolazione	Legambiente: “ecosistema incendi”, “ecosistema rischio” in almeno 5 Comuni che non ne hanno mai realizzati per informare i cittadini su queste tematiche
Indicatore 5 Numero di campagne di educazione ambientale nelle scuole per aumentare nei bambini e nei ragazzi la percezione delle tematiche ambientali e di una corretta gestione del territorio e della protezione civile	Sono pochi i casi di coinvolgimento delle scuole in vere campagne di educazione ambientale legate ai temi della protezione civile e tutela del territorio. Le scuole sono coinvolte, a volte, solo nelle esercitazioni di evacuazione degli edifici scolastici.	Realizzare 2 percorsi di educazione ambientale per le scuole orientate in maniera più specifica ai temi della protezione civile e tutela del territorio
Indicatore 6 Numero di seminari e workshop organizzati.	Sono scarse le iniziative pubbliche rivolte alla discussione dei temi della tutela e della protezione del territorio.	Realizzare almeno 2 seminari o workshop in comuni particolarmente a rischio dal punto di vista del dissesto idrogeologico e della protezione del territorio
Indicatore 7 Numero di cittadini, Enti ed Amministrazioni pubbliche che partecipano agli incontri pubblici.	Legambiente rivolge l'invito a partecipare agli incontri Pubblici a tutti gli Enti e le Amministrazioni Pubbliche. Generalmente solo il 15 % di essi risponde e partecipa alle iniziative realizzate.	Incrementare almeno del 20% il numero di partecipanti agli incontri sui temi proposti.
Indicatore 8 Numero delle campagne di protezione civile della Legambiente nazionale che saranno realizzate in Basilicata.	Le campagne della Legambiente si realizzano solo nei Comuni in cui è presente una sede dell'associazione.	Realizzare le campagne della Legambiente sui temi della Protezione civile almeno in altri 5 Comuni diversi da quelli dove esistono sedi dell'associazione
Indicatore 9 Numero di cittadini che vengono contattati durante le campagne di informazione AIB e durante le attività di avvistamento incendi.	Solo il 40 % comuni intervistati, pari al 17% del totale, realizza attività di avvistamento incendi. In queste attività sono coinvolte poche centinaia di cittadini coinvolti.	Aumentare il loro numero ad almeno 1000 con gli incontri previsti nei vari Comuni
Indicatore 10 Numero di volontari dell'associazione coinvolti nella campagna AIB.	Sono stati in media 10 i volontari coinvolti nella campagna AIB nelle ultime stagioni	Incrementare il loro numero almeno a 15 nella stagione AIB 2016
Indicatore 11 Numero di nuovi volontari coinvolti nelle attività AIB della campagna estiva 2016.	I volontari coinvolti nelle attività di protezione civile sono una trentina.	Portare almeno a 45 il numero di volontari impegnati
Indicatore 12 Numero di volontari coinvolti nella gestione della Sala Operativa regionale.	Sono stati 5 i volontari impegnati in sala operativa	Aumentare a 10 il numero di volontari in sala operativa
Indicatore 13 Numero di campagne di sensibilizzazione.	Sono circa 10 le campagne di sensibilizzazione messe in campo	Aumentare a 15 il numero di campagne
Indicatore 14 Numero di iniziative e convegni	Le iniziative svolte	Aumentare del 30% il numero di convegni



organizzati per promuovere la partecipazione dei cittadini.	dall'associazione raggiungono il 40 %	
Indicatore 15 Numero di amministrazioni sensibili al tema della tutela e valorizzazione del territorio.	Sono ancora poche le amministrazioni sensibili alla tutela e conservazione del territorio	Aumentare a 25 il numero di amministrazioni sensibili alle tematiche
Indicatore 16 Numero di materiale informativo prodotto per la divulgazione delle tematiche	Scarsa produzione di materiale informativo	Raddoppiare il materiale informativo prodotto
Indicatore 17 Numero di partecipanti alle campagne ed iniziative	È scarsa la partecipazione alle campagne di informazione e sensibilizzazione	Incrementare il numero di partecipanti alle campagne messe in campo
Indicatore 18 Numero di attività seminari sul tema della biodiversità rivolte ai cittadini.	Circa il 25 % dei seminari sono svolti sul tema della biodiversità	Aumentare del 20 % le attività seminariali
Indicatore 19 Numero di interventi atti a recuperare e salvaguardare il territorio	Pochi sono gli interventi che vanno ad intervenire sul recupero e salvaguardia del territorio	Raddoppiare gli interventi territoriali
Indicatore 20 Numero di azioni da parte degli Enti locali per un corretto utilizzo e gestione delle risorse naturali.	Sono scarse le attività di gestione delle risorse naturali da parte degli enti locali	Incrementare del 20 % le azioni di un corretto utilizzo del territorio
Indicatore 21 Numero interventi di riqualificazione attuati	Bassa percentuale del numero di interventi di riqualificazione messi in campo	Aumentare del 20 %
Indicatore 22 Numero volontari coinvolti	I volontari coinvolti sono circa 20	Aumentare a 40 il numero
Indicatore 23 Numero percorsi naturalistici e di educazione ambientale messi in campo	Generalmente circa il 40 % delle attività di educazione ambientale prevedono l'attività di percorsi naturalistici	Incrementare del 20 % le attività in natura
Indicatore 24 Numero cittadini coinvolti nei percorsi naturalistici	Il 30 % dei volontari partecipa ai percorsi naturalistici	Incrementare del 30 %
Indicatore 25 Numero di corsi e seminari organizzati	Sono circa 30 i seminari e /o corsi organizzati annualmente	Raddoppiare il numero di corsi formativi
Indicatore 26 Numero di dossier e/o materiale informativo sulla natura locale.	La produzione di materiale informativo e/o dossier è del 30 % annuo	Raddoppiare del 20 % la produzione di materiale brochure ecc
Indicatore 27 Numero di volontari interessati al monitoraggio della flora e fauna locale	Sono circa 6 i volontari interessati al monitoraggio della flora e fauna	Aumentare a 15 il numero dei volontari
Indicatore 28 Numero attività di formazione e aggiornamento	Attività di aggiornamento è del 20% circa	Raddoppiare le attività di formazione
Indicatore 29	Generalmente i partecipanti sono	Aumentare di 30 il numero dei



- ARCI SERVIZIO CIVILE -

Numero di partecipanti	80	partecipanti
Indicatore 30 Numero workshop e incontri di divulgazione e sensibilizzazione	Circa 10 all'anno	Raddoppiare il numero di workshop ed incontri di sensibilizzazione

7.4 Obiettivi rivolti ai volontari:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN (vedi box 33) e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit;
- fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
- crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale.

Obiettivi specifici di crescita individuale per i volontari in SCN:

- Acquisire o affinare competenze e conoscenze in campo ambientale, in diversi ambiti, su tematiche differenti: sviluppo sostenibile, aree naturali, educazione e animazione ambientale, comunicazione ambientale, volontariato ambientale;
- Imparare ad applicare conoscenze e competenze acquisite nel percorso formativo ed educativo scolastico, al mondo del lavoro in campo ambientale e alla pratica;
- Acquisire conoscenze nel campo della tutela, progettazione e gestione ambientale e all'interno di un'associazione ambientalista;
- Sviluppare e promuovere una sensibilità ed una partecipazione su temi e questioni ambientali oggetto dell'impegno della Legambiente;
- Acquisire competenze di progettazione, gestione, organizzazione legate ai settori di interesse del progetto, orientate alla costruzione di eventi ed iniziative ed alla gestione delle attività della Legambiente.

8- DESCRIZIONE DEL PROGETTO E TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO CHE DEFINISCA IN MODO PUNTUALE LE ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A QUELLE DEI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE NAZIONALE, NONCHÉ LE RISORSE UMANE DAL PUNTO DI VISTA SIA QUALITATIVO CHE QUANTITATIVO:

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Obiettivo 1.1

Offrire la massima formazione e informazione possibile alle amministrazioni anche con l'illustrazione di buone pratiche e casi di successo e realizzare attività rivolte ad esse e cittadini per cercare di migliorare la percezione della centralità delle tematiche esposte.

Azione 1.1.1

Informare e sensibilizzare le amministrazioni municipali sui temi della protezione civile, della tutela ambientale e della messa in sicurezza del territorio

Attività 1.1.1.1

Preparazione di una newsletter da inviare periodicamente ai Comuni che contenga le novità nel settore della tutela del territorio e della biodiversità, gli aggiornamenti sulle campagne e le iniziative dell'associazione e che serva per "esaltare" le iniziative positive messe in campo dai Comuni e le buone pratiche

Attività 1.1.1.2

Realizzazione di contatti diretti con le amministrazioni al fine di stimolarle ad intervenire anche in questi settori per ottenere un miglioramento della loro capacità di risposta, di analisi dei fenomeni, di acquisizione dei dati necessari e di capacità di intervento

Attività 1.1.1.3

Organizzazione di incontri di approfondimento con i tecnici delle amministrazioni locali per informarli e aggiornarli sugli adempimenti normativi

Attività 1.1.1.4

Organizzazione di seminari e convegni con le amministrazioni locali organizzati in collaborazione con i Comuni di Sasso di Castalda e Montalbano Jonico, per la provincia di Potenza e per quella di Matera, che collaborano alla loro realizzazione

Obiettivo 2.1

Realizzare attività di informazione ai cittadini ed ai bambini in maniera particolare, attraverso la realizzazione delle campagne della Legambiente dedicate alla salvaguardia e tutela del territorio.

Azione 2.1.1

Realizzazione di attività informativa destinata a tutti i cittadini relativamente alle questioni legate alla protezione civile, dissesto idrogeologico e alla messa in sicurezza del territorio.

Attività 2.1.1.1

Presentazione pubblica del dossier Ecosistema Rischio

Attività 2.1.1.2

Presentazione pubblica Ecosistema Incendi

Attività 2.1.1.3

Presentazione pubblica del dossier Incendi e illegalità

Attività 2.1.1.4

Realizzazione della Campagna Fiumi Informa, finalizzata a mettere in luce le problematiche e i disagi legate a questi preziosi ecosistemi. Con **Fiumi Informa** sono coinvolti ogni anno migliaia di cittadini e amministratori locali per riscoprire e imparare a rispettare i nostri corsi d'acqua.

Azione 2.1.2

Realizzazione delle campagne di educazione rivolte alle scuole, con progetti specifici e sui temi di interesse del progetto

Attività 2.1.2.1

Individuazione delle scuole da coinvolgere nel progetto in collaborazione con il Cea “Oasi Bosco faggeto” di Moliterno, attraverso la Cooperativa Meta a.r.l. (che lo gestisce), che mette a disposizione i propri operatori e le proprie strutture, e con il Comune di Sasso di Castalda che ha affidato in gestione alla Legambiente i locali in cui ha sede il Centro di Educazione Ambientale “il vecchio faggio” e collabora con il Centro stesso per la realizzazione delle attività.

Attività 2.1.2.2

Ideazione delle attività da realizzare nelle scuole in collaborazione con il Cea “Oasi Bosco faggeto” di Moliterno, attraverso la Cooperativa Meta a.r.l. (che lo gestisce), che mette a disposizione i propri operatori e le proprie strutture, e con il Comune di Sasso di Castalda che ha affidato in gestione alla Legambiente i locali in cui ha sede il Centro di Educazione Ambientale “il vecchio faggio” e collabora con il Centro stesso per la realizzazione delle attività.

Attività 2.1.2.3

Realizzazione delle attività didattiche nelle scuole.

Obiettivo 2.2 Promuovere una maggiore cultura della tutela del territorio attraverso la realizzazione di seminari e workshop rivolti a cittadini, Enti ed Amministrazioni Pubbliche finalizzati a fornire le conoscenze necessarie per un corretto approccio alle tematiche legate agli interventi di recupero ambientale.

Azione 2.2.1

Realizzazione dei dossier informativi sulle tematiche del dissesto idrogeologico, degli incendi boschivi, delle illegalità ambientali.

Attività 2.2.1.1

Realizzazione del rapporto annuale di Legambiente e Dipartimento della Protezione Civile Ecosistema Rischio, per conoscere la situazione dei comuni italiani a rischio idrogeologico e per monitorare le azioni che le amministrazioni comunali, classificate nel 2003 dal Ministero dell'Ambiente e dall'Unione delle Province Italiane a rischio idrogeologico, svolgono per la mitigazione del rischio in tutta Italia.

Attività 2.2.1.2

Realizzazione del dossier Ecosistema Incendi, una vera e propria classifica sull'applicazione della legge 353/2000 e sulle attività messe in campo dalle Amministrazioni comunali per contrastare gli incendi boschivi

Attività 2.2.1.3

Realizzazione del dossier Incendi e Legalità, la campagna di Legambiente e Corpo forestale dello Stato per fermare i reati legati agli incendi boschivi. Il dossier vuole stilare una mappatura degli incendi, sulle cause che li provocano e sulle illegalità commesse a danno del nostro prezioso patrimonio boschivo.

Azione 2.2.2

Realizzare seminari e workshop, in collaborazione con l'Università degli Studi di Basilicata, rivolti a cittadini, Enti ed Amministrazioni Pubbliche, finalizzati a fornire ai partecipanti le conoscenze necessarie per un corretto approccio alle tematiche legate agli interventi di recupero ambientale e al dissesto idrogeologico, con particolare riferimento alla progettazione ed esecuzione di interventi di ingegneria naturalistica e sistemazione idraulica del territorio.

Attività 2.2.2.1

Progettazione, in collaborazione con l'Università degli Studi di Basilicata, delle giornate seminariali rivolti a cittadini e pubbliche amministrazioni finalizzate a promuovere una maggiore cultura della tutela del territorio con individuazione del target di riferimento, delle tematiche specifiche oggetto degli incontri e strutturazione degli interventi

Attività 2.2.2.2

Attivazione di contatti con i destinatari al fine di favorirne il coinvolgimento e la partecipazione

Attività 2.2.2.3

Realizzazione delle giornate seminariali

Obiettivo 3.1

Realizzare momenti informativi sulle calamità naturali, sul fenomeno degli incendi boschivi, e tecniche di spegnimento,sul dissesto idrogeologico e campagna estiva di vigilanza AIB .

Azione 3.1.1

Realizzazione delle campagne nazionali della Legambiente dedicate al monitoraggio, all'informazione e alla prevenzione per la salvaguardia dei boschi italiani dalla piaga degli incendi

Attività 3.1.1.1

Realizzazione della Campagna Ecosistema Incendi con preparazione ed invio di un questionario rivolto alle Amministrazioni Comunali;

Attività 3.1.1.2

Raccolta ed elaborazione dati al fine di redigere una vera e propria classifica che premi il buon lavoro svolto dagli enti locali, ma anche per stimolare tutti quelli ancora in ritardo.

Attività 3.1.1.3

Realizzazione della Campagna “Non scherzate col Fuoco” di Legambiente e del Dipartimento di Protezione Civile attraverso iniziative pubbliche finalizzate a sensibilizzare e coinvolgere in prima persona i cittadini nella difesa di quei boschi che contribuiscono a rendere unico al mondo il nostro Belpaese.

Azione 3.1.2 Realizzazione attività vigilanza incendi nei territori interessati dal progetto

Attività 3.1.2.1

Preparazione della campagna aib estiva

Attività 3.1.2.2

Aggiornamento formativo e preparazione dei volontari

Attività 3.1.2.3

Coordinamento con la Regione Basilicata, il Corpo Forestale dello Stato, le altre associazioni di protezione civile e realizzazione della campagna avvistamento

Azione 3.1.3

Coordinamento con il gruppo di ricerca dell’IMAA-CNR di Basilicata per la sperimentazione dell’avvistamento incendi da satellite.

Attività 3.1.3.1

Incontri di approfondimento e formazione sul sistema di avvistamento satellitare degli incendi

Attività 3.1.3.2

Realizzazione di un meccanismo di coordinamento per la verifica a terra delle segnalazioni da satellite

Attività 3.1.3.3

Verifica da terra, durante la campagna estiva di vigilanza aib, della reale esistenza, su indicazione dell’IMAA-CNR degli allerta rilevati dal satellite

Obbiettivo 4.1:

Sensibilizzare e coinvolgere i cittadini e gli enti in merito alle criticità ambientali attraverso la creazione di uno sportello informativo per promuovere la partecipazione dei cittadini, aumentare il numero di amministrazioni sensibili al tema della gestione e tutela territoriale

Azione 4.1.1

Creazione di un eco sportello informativo tecnico rivolto ai cittadini ed agli enti; si prevedono attività di organizzazione, promozione e gestione delle attività informative e di supporto tecnico circa le questioni ambientali:

Attività: 4.1.1.1

Creazione di un eco sportello informativo tecnico;

Attività: 4.1.1.2

Supporto a cittadini ed enti nell’acquisizione e la ricerca di informazioni;

Attività 4.1.1.3

Creazione di una newsletter da inviare a soci ed altre associazioni;

Attività 4.1.1.4

Progettazione e organizzazione corsi e seminari specifici rivolti a cittadini.

Obbiettivo 4.2:

Diffondere ed informare le amministrazioni sul tema della salvaguardia e tutela del territorio

Azione: 4.2.1

Partecipare e promuovere iniziative istituzionali a livello locale e momenti di confronto e sensibilizzazione sulle tematiche esposte

Attività 4.2.1.1

Contatti con le amministrazioni locali;

Attività 4.2.1.2

Programmazione e definizione delle modalità di divulgazione delle tematiche;

Attività 4.2.1.3

Divulgazione e promozione degli eventi

Obbiettivo 5.1:

Offrire maggiore visibilità ad iniziative locali attraverso campagne, eventi, momenti di sensibilizzazione su biodiversità e conservazione degli Habitat, interventi ambientali di ripristino, recupero e salvaguardia.

Azione 5.1.1

Realizzare momenti di approfondimento scientifico su tutela e conservazione della biodiversità e di eventi recupero e salvaguardia degli habitat.

Attività 5.1.1.1

Realizzazione del dossier “Biodiversità a rischio”

Attività 5.1.1.2

Interventi ambientali di ripristino e conservazione degli habitat

Obbiettivo 6.1:

Tutela e Valorizzazione del patrimonio naturale e fruibilità degli spazi verdi attraverso interventi di riqualificazione e miglioramento boschivo che determinano un aumento del numero di aree protette ed aree naturali.

Azione 6.1.1

Interventi di riqualificazione e miglioramento boschivo

Attività 6.1.1.1

Mappatura delle aree critiche e individuazione aree piantumazione e aree in cui creare percorsi naturalistici

Attività 6.1.1.2

Coinvolgimento dei volontari e dei tecnici del settore forestale

Azione 6.1.2

Ideazione di percorsi naturalistici e realizzazione degli stessi

Attività 6.1.2.1

Mappatura aree verdi

Attività 6.1.2.2

Raccolta di materiale informativo sulla tematica esposta

Attività 6.1.2.3

Contatti con le amministrazioni e istituzioni per la diffusione del materiale prodotto

Obbiettivo 6.2:

Aumentare la conoscenza dei cittadini e volontari sulla valorizzazione e conservazione della biodiversità attraverso momenti di informazione/formazione sulla flora e fauna locale percorsi naturalistici e percorsi di educazione ambientale.

Azione 6.2.1

Consolidare un sistema di monitoraggio ambientale partecipato, ovvero gruppo di studio e controllo del territorio che coinvolga direttamente la popolazione locale, con attenzione specifica agli aspetti naturalistici, quali monitoraggio e studio della flora e della fauna del territorio.

Attività 6.2.1.1

Corsi di formazione al fine di responsabilizzare la popolazione locale sugli effetti dei cambiamenti climatici sulla biodiversità;

Attività 6.2.1.2

Creazione di un gruppo di osservazione naturalistica finalizzato a registrare le date di fioritura di diverse specie vegetali.

Obbiettivo 7.1: Sensibilizzare e promuovere momenti di informazione e aggiornamento attraverso attività di formazione nelle scuole

Azione 7.1.1

Programmi di educazione ambientale



- ARCI SERVIZIO CIVILE -

Attività 7.1.1.1

Progettazione, organizzazione, programmazione e gestione degli incontri formativi

Attività 7.1.1.2

Promozione delle attività proposte attraverso la realizzazione di materiale informativo e contatti con i docenti

Attività 7.1.1.3

Progettazione delle attività formative rivolte ai docenti e operatori di educazione ambientale

Attività 7.1.1.4

Svolgimento delle attività nelle scuole e presso i diversi Centri di Educazione Ambientale.

Azione 7.1.2

Realizzare percorsi di educazione ambientale ed escursioni con i cittadini al fine di sensibilizzarli sulle tematiche di valorizzazione e conservazione della biodiversità

Attività 7.1.2.1

Programmazione ed organizzazione dei momenti di educazione ambientale e delle escursioni in natura

Attività 7.1.2.2

Promozione dei momenti di educazione ambientale e delle escursioni in natura

Attività 7.1.2.3

Realizzazione dei momenti di educazione ambientale e delle escursioni in natura

Obbiettivo 8.1: Promuovere attività di sensibilizzazione delle aree da salvaguardare

Azione 8.1.1

Realizzare campagne ed eventi a livello regionale

Attività 8.1.1.1

Pianificare campagne, raccogliere le adesioni e declinare con i partner le azioni territoriali

Attività 8.1.1.2

Partecipazione e promozione di " Piccola grande Italia" per la realizzazione di percorsi eco-turistici in prossimità di piccoli Borghi.

Attività 8.1.1.3

Realizzazione di campi di volontariato nelle aree protette ed escursioni in natura.

Attività trasversali:

Durante tutto il periodo di servizio civile, dalla formazione generale, (box 29/34) a quella specifica, (box 35/41), al monitoraggio (box 21 e 42), verranno inserite anche altre attività che permetteranno ai partecipanti al progetto di sviluppare le competenze poi certificate attraverso l'Ente ASVI (box 28). I volontari del SCN saranno altresì coinvolti nelle azioni di diffusione e sensibilizzazione previste dal progetto (box 17). Il complesso di tutte le attività previste dal progetto aiuteranno infine i giovani a realizzare la finalità di "contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani" indicata all'articolo 1 della legge 64/2001 che ha istituito il Servizio Civile Nazionale.

Cronogramma

Azioni	Mesi	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Ideazione sviluppo e avvio		X												
Obiettivo 1.1 Offrire la massima formazione e informazione possibile alle amministrazioni anche con l'illustrazione			x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x



- ARCI SERVIZIO CIVILE -

di buone pratiche e casi di successo e realizzare attività rivolte ad esse e cittadini per cercare di migliorare la percezione della centralità delle tematiche esposte.														
Azione 1.1.1 Informare e sensibilizzare le amministrazioni municipali sui temi della protezione civile, della tutela ambientale e della messa in sicurezza del territorio		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 1.1.1.1 Preparazione di una newsletter da inviare periodicamente ai Comuni che contenga le novità nel settore della tutela del territorio e della biodiversità, gli aggiornamenti sulle campagne e le iniziative dell'associazione e che serva per "esaltare" le iniziative positive messe in campo dai Comuni e le buone pratiche		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività 1.1.1.2 Realizzazione di contatti diretti con le amministrazioni al fine di stimolarle ad intervenire anche in questi settori per ottenere un miglioramento della loro capacità di risposta, di analisi dei fenomeni, di acquisizione dei dati necessari e di capacità di intervento		x	x			x	x			x	x			
Attività 1.1.1.3 Organizzazione di incontri di approfondimento con i tecnici delle amministrazioni locali per informarli e aggiornarli sugli adempimenti normativi						x		x		x				
Attività 1.1.1.4 Organizzazione di seminari e convegni con le amministrazioni locali organizzati in collaborazione con i Comuni di Sasso di Castalda e Montalbano Jonico, per la provincia di Potenza e per quella di Matera, che collaborano alla loro realizzazione					x		x		x		x			
Obiettivo 2.1 Realizzare attività di informazione ai cittadini ed ai bambini in maniera particolare, attraverso la realizzazione delle campagne della Legambiente dedicate alla salvaguardia e tutela del territorio.		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Azione 2.1.1 Realizzazione di attività informativa					x	x	x		x	x				



- ARCI SERVIZIO CIVILE -

destinata a tutti i cittadini relativamente alle questioni legate alla protezione civile, dissesto idrogeologico e alla messa in sicurezza del territorio.													
Attività 2.1.1.1 Presentazione pubblica del dossier Ecosistema Rischio								x	x		x		
Attività 2.1.1.2 Presentazione pubblica Ecosistema Incendi							x		x	x		x	
Attività 2.1.1.3 Presentazione pubblica del dossier Incendi e illegalità			x		x	x		x					
Attività 2.1.1.4 Realizzazione della Campagna Fiumi Informa, finalizzata a mettere in luce le problematiche e i disagi legate a questi preziosi ecosistemi. Con Fiumi Informa sono coinvolti ogni anno migliaia di cittadini e amministratori locali per riscoprire e imparare a rispettare i nostri corsi d'acqua.	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Azione 2.1.2 Realizzazione delle campagne di educazione rivolte alle scuole, con progetti specifici e sui temi di interesse del progetto	x			x			x			x			
Attività 2.1.2.1 Individuazione delle scuole da coinvolgere nel progetto in collaborazione con il Cea "Oasi Bosco faggeto" di Moliterno, attraverso la Cooperativa Meta a.r.l. (che lo gestisce), che mette a disposizione i propri operatori e le proprie strutture, e con il Comune di Sasso di Castalda che ha affidato in gestione alla Legambiente i locali in cui ha sede il Centro di Educazione Ambientale "il vecchio faggio" e collabora con il Centro stesso per la realizzazione delle attività.										x	x	x	
Attività 2.1.2.2 Ideazione delle attività da realizzare nelle scuole in collaborazione con il Cea "Oasi Bosco faggeto" di Moliterno, attraverso la Cooperativa Meta a.r.l. (che lo gestisce), che mette a disposizione i propri operatori e le proprie strutture, e con il Comune di Sasso di Castalda che ha									x	x	x		



- ARCI SERVIZIO CIVILE -

affidato in gestione alla Legambiente i locali in cui ha sede il Centro di Educazione Ambientale "il vecchio faggio" e collabora con il Centro stesso per la realizzazione delle attività.													
Attività 2.1.2.3 Realizzazione delle attività didattiche nelle scuole.			x			x		x		x			x
Obbiettivo 2.2 Promuovere una maggiore cultura della tutela del territorio attraverso la realizzazione di seminari e workshop rivolti a cittadini, Enti ed Amministrazioni Pubbliche finalizzati a fornire le conoscenze necessarie per un corretto approccio alle tematiche legate agli interventi di recupero ambientale.	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Azione 2.2.1 Realizzazione dei dossier informativi sulle tematiche del dissesto idrogeologico, degli incendi boschivi, delle illegalità ambientali.													
Attività 2.2.1.1 Realizzazione del rapporto annuale di Legambiente e Dipartimento della Protezione Civile Ecosistema Rischio, per conoscere la situazione dei comuni italiani a rischio idrogeologico e per monitorare le azioni che le amministrazioni comunali, classificate nel 2003 dal Ministero dell'Ambiente e dall'Unione delle Province Italiane a rischio idrogeologico, svolgono per la mitigazione del rischio in tutta Italia.									x	x	x		
Attività 2.2.1.2 Realizzazione del dossier Ecosistema Incendi, una vera e propria classifica sull'applicazione della legge 353/2000 e sulle attività messe in campo dalle Amministrazioni comunali per contrastare gli incendi boschivi					x	x	x	x	x				
Attività 2.2.1.3 Realizzazione del dossier Incendi e Legalità, la campagna di Legambiente e Corpo forestale dello Stato per fermare i reati legati agli incendi boschivi. Il dossier vuole stilare una mappatura degli incendi, sulle cause che li provocano e sulle illegalità commesse a danno del nostro prezioso patrimonio boschivo.	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x



Azione 2.2.2 Realizzare seminari e workshop, in collaborazione con l'Università degli Studi di Basilicata, rivolti a cittadini, Enti ed Amministrazioni Pubbliche, finalizzati a fornire ai partecipanti le conoscenze necessarie per un corretto approccio alle tematiche legate agli interventi di recupero ambientale e al dissesto idrogeologico, con particolare riferimento alla progettazione ed esecuzione di interventi di ingegneria naturalistica e sistemazione idraulica del territorio.		x		x					x				
Attività 2.2.2.1 Progettazione, in collaborazione con l'Università degli Studi di Basilicata, delle giornate seminariali rivolti a cittadini e pubbliche amministrazioni finalizzate a promuovere una maggiore cultura della tutela del territorio con individuazione del target di riferimento, delle tematiche specifiche oggetto degli incontri e strutturazione degli interventi,										x			
Attività 2.2.2.2 Attivazione di contatti con i destinatari al fine di favorirne il coinvolgimento e la partecipazione										x			
Attività 2.2.2.3 Realizzazione delle giornate seminariali										x	x		
Obiettivo 3.1 Realizzare momenti informativi sulle calamità naturali, sul fenomeno degli incendi boschivi, e tecniche di spegnimento,sul dissesto idrogeologico e campagna estiva di vigilanza AIB .		x											
Azione 3.1.1 Realizzazione delle campagne nazionali della Legambiente dedicate al monitoraggio, all'informazione e alla prevenzione per la salvaguardia dei boschi italiani dalla piaga degli incendi				x			x		x		x		
Attività 3.1.1.1 Realizzazione della Campagna Ecosistema Incendi con preparazione ed invio di un questionario rivolto alle Amministrazioni Comunali;		x			x				x		x		



- ARCI SERVIZIO CIVILE -

Attività 3.1.1.2 Raccolta ed elaborazione dati al fine di redigere una vera e propria classifica che premi il buon lavoro svolto dagli enti locali, ma anche per stimolare tutti quelli ancora in ritardo.					x		x		x			
Attività 3.1.1.3 Realizzazione della Campagna “Non scherzate col Fuoco” di Legambiente e del Dipartimento di Protezione Civile attraverso iniziative pubbliche finalizzate a sensibilizzare e coinvolgere in prima persona i cittadini nella difesa di quei boschi che contribuiscono a rendere unico al mondo il nostro Belpaese.			x		x	x	x	x	X			
Azione 3.1.2 Realizzazione attività vigilanza incendi nei territori interessati dal progetto					x	x	x	x				
Attività 3.1.2.1 Preparazione della campagna aib estiva		x	x	X								
Attività 3.1.2.2 Aggiornamento formativo e preparazione dei volontari	x	x	X									
Attività 3.1.2.3 Coordinamento con la Regione Basilicata, il Corpo Forestale dello Stato, le altre associazioni di protezione civile e realizzazione della campagna avvistamento	x	x	X									
Azione 3.1.3 Coordinamento con il gruppo di ricerca dell’IMAA-CNR per la sperimentazione dell’avvistamento incendi da satellite.		x				x				x		
Attività 3.1.3.1 Incontri di approfondimento e formazione sul sistema di avvistamento satellitare degli incendi	x	x										
Attività 3.1.3.2 Realizzazione di un meccanismo di coordinamento per la verifica a terra delle segnalazioni da satellite			X	x	x	x	x	x				
Attività 3.1.3.3 Verifica da terra, durante la campagna estiva di vigilanza aib, della reale esistenza, su indicazione dell’IMAA-CNR degli allerta rilevati dal satellite		x	X						x	x	X	x x



- ARCI SERVIZIO CIVILE -

Obbiettivo 4.1: Sensibilizzare e coinvolgere i cittadini e gli enti in merito alle criticità ambientali attraverso la creazione di uno sportello informativo per promuovere la partecipazione dei cittadini, aumentare il numero di amministrazioni sensibili al tema della gestione e tutela territoriale								x	x	X	x		
Azione 4.1.1 Creazione di un eco sportello informativo tecnico rivolto ai cittadini ed agli enti; si prevedono attività di organizzazione, promozione e gestione delle attività informative e di supporto tecnico circa le questioni ambientali:							x	x	x	x	X	x	
Attività: 4.1.1.1 Creazione di un eco sportello informativo tecnico;							x	x	x	x	X	x	x
Attività: 4.1.1.2 Supporto a cittadini ed enti nell'acquisizione e la ricerca di informazioni;	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	X	x	
Attività 4.1.1.3 Creazione di una newsletter da inviare a soci ed altre associazioni;	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	X	x	x
Attività 4.1.1.4 Progettazione e organizzazione corsi e seminari specifici rivolti a cittadini.			x	x	x	x	x						
Obbiettivo 4.2: Diffondere ed informare le amministrazioni sul tema della salvaguardia e tutela del territorio											x	x	x
Azione: 4.2.1 Partecipare e promuovere iniziative istituzionali a livello locale e momenti di confronto e sensibilizzazione sulle tematiche esposte							x	x					
Attività 4.2.1.1 Contatti con le amministrazioni locali;							x	x					
Attività 4.2.1.2 Programmazione e definizione delle modalità di divulgazione delle tematiche;				x	x			x	x				



- ARCI SERVIZIO CIVILE -

Attività 4.2.1.3 Divulgazione e promozione degli eventi					X	X			X	X			
Obbiettivo 5.1: Offrire maggiore visibilità ad iniziative locali attraverso campagne, eventi, momenti di sensibilizzazione su biodiversità e conservazione degli Habitat, interventi ambientali di ripristino, recupero e salvaguardia.					X				X				
Azione 5.1.1 Realizzare momenti di approfondimento scientifico su tutela e conservazione della biodiversità e di eventi recupero e salvaguardia degli habitat.					X	X			X	X			
Attività 5.1.1.1 Realizzazione del dossier “Biodiversità a rischio”						X				X			
Attività 5.1.1.2 Interventi ambientali di ripristino e conservazione degli habitat					X	X	X	X	X	X	X	X	
Obbiettivo 6.1: Tutela e Valorizzazione del patrimonio naturale e fruibilità degli spazi verdi attraverso interventi di riqualificazione e miglioramento boschivo che determinano un aumento del numero di aree protette ed aree naturali.					X	X	X	X	X	X			
Azione 6.1.1 Interventi di riqualificazione e miglioramento boschivo					X	X	X						
Attività 6.1.1.1 Mappatura delle aree critiche e individuazione aree piantumazione e aree in cui creare percorsi naturalistici								X	X				
Attività 6.1.1.2 Coinvolgimento dei volontari e dei tecnici del settore forestale								X	X	X			
Azione 6.1.2 Ideazione di percorsi naturalistici e realizzazione degli stessi								X	X	X	X	X	
Attività 6.1.2.1 Mappatura aree verdi								X	X	X	X	X	



<u>Attività 6.1.2.2</u> Raccolta di materiale informativo sulla tematica esposta					x	X					
<u>Attività 6.1.2.3</u> Contatti con le amministrazioni e istituzioni per la diffusione del materiale prodotto				x	x						
Obbiettivo 6.2 Aumentare la conoscenza dei cittadini e volontari sulla valorizzazione e conservazione della biodiversità attraverso momenti di informazione/formazione sulla flora e fauna locale percorsi naturalistici e percorsi di educazione ambientale.							x	x	x	X	x
<u>Azione 6.2.1</u> Consolidare un sistema di monitoraggio ambientale partecipato, ovvero gruppo di studio e controllo del territorio che coinvolga direttamente la popolazione locale, con attenzione specifica agli aspetti naturalistici, quali monitoraggio e studio della flora e della fauna del territorio.		x	x	x	x	x					
<u>Attività 6.2.1.1</u> Corsi di formazione al fine di responsabilizzare la popolazione locale sugli effetti dei cambiamenti climatici sulla biodiversità;	x	x	x	x	X						
<u>Attività 6.2.1.2</u> Creazione di un gruppo di osservazione naturalistica finalizzato a registrare le date di fioritura di diverse specie vegetali.			x	x	x	x	x	X			
Obbiettivo 7.1: Sensibilizzare e promuovere momenti di informazione e aggiornamento attraverso attività di formazione nelle scuole	x	x	x	x	x	x	x	x	x	X	X
<u>Azione 7.1.1</u> Programmi di educazione ambientale							x	X	x	X	X
<u>Attività 7.1.1.1</u> Progettazione, organizzazione, programmazione e gestione degli incontri					x		x		x		



formativi													
Attività 7.1.1.2 Promozione delle attività proposte attraverso la realizzazione di materiale informativo e contatti con i docenti	x	x	x	x	x	x	x	x	x	X	x		
Attività 7.1.1.3 Progettazione delle attività formative rivolte ai docenti e operatori di educazione ambientale							x	x	x	X	X		
Attività 7.1.1.4 Svolgimento delle attività nelle scuole e presso i diversi Centri di Educazione Ambientale.						x	x	x	X	x			
Azione 7.1.2 Realizzare percorsi di educazione ambientale ed escursioni con i cittadini al fine di sensibilizzarli sulle tematiche di valorizzazione e conservazione della biodiversità				x	x								
Attività 7.1.2.1 Programmazione ed organizzazione dei momenti di educazione ambientale e delle escursioni in natura			x	x									
Attività 7.1.2.2 Promozione dei momenti di educazione ambientale e delle escursioni in natura					x	x	x	x	X	x			
Attività 7.1.2.3 Realizzazione dei momenti di educazione ambientale e delle escursioni in natura						x	x	X	x	x			
Obbiettivo 8.1: Promuovere attività di sensibilizzazione delle aree da salvaguardare			x		x		x		x		x	x	
Azione 8.1.1 Realizzare campagne ed eventi a livello regionale	x	x	x	x	x	x	x	x	X	x	x	x	
Attività 8.1.1.1 Pianificare campagne, raccogliere le adesioni e declinare con i partner le azioni territoriali								x	X	x	x		
Attività 8.1.1.2	x	x	x	x	x	x	X	x	x	x	x		



- ARCI SERVIZIO CIVILE -

Partecipazione e promozione di "Piccola grande Italia" per la realizzazione di percorsi eco-turistici in prossimità di piccoli Borghi.											
<u>Attività 8.1.1.3</u> Realizzazione di campi di volontariato nelle aree protette ed escursioni in natura.				x	x	x	x			x	
Formazione Specifica		x	x	x							
Azioni trasversali per il SCN	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Accoglienza dei volontari in SCN		x									
Formazione Generale		x	x	x	x	x	x				
Informazione e sensibilizzazione				x	x	x	x	x	x		
Inserimento dei volontari in SCN		x	x								
Monitoraggio						x	x			x	x

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Attività del progetto	Professionalità	Ruolo nell’attività	Numero
<u>Attività 1.1.1.1</u> Preparazione di una newsletter da inviare periodicamente ai Comuni che contenga le novità nel settore della tutela del territorio e della biodiversità, gli aggiornamenti sulle campagne e le iniziative dell’associazione e che serva per “esaltare” le iniziative positive messe in campo dai Comuni e le buone pratiche	Anna Martino, Operatore dell’associazione dal 2012 responsabile delle comunicazioni dell’associazione.	Coordinamento dell’attività di comunicazione con le Amministrazioni comunali	1
<u>Attività 1.1.1.2</u> Realizzazione di contatti diretti con le amministrazioni al fine di stimolarle ad intervenire anche in questi settori per ottenere un miglioramento della loro capacità di risposta, di analisi dei fenomeni, di acquisizione dei dati necessari e di capacità di intervento	Nunzia Fortannascere, Operatore dell’associazione dal 2008 responsabile della segreteria organizzativa	Coordina la segreteria dell’associazione. Rappresenta inoltre il supporto dei volontari in SCN per ogni questione burocratica ed amministrativa.	1
<u>Attività 1.1.1.3</u> Organizzazione di incontri di approfondimento con i tecnici delle amministrazioni locali per	Marco De Biasi, Dirigente dell’associazione dal 2003 con ottima	Offre un supporto sia da un punto di vista tecnico che normativo per la progettazione degli incontri	1



- ARCI SERVIZIO CIVILE -

informarli e aggiornarli sugli adempimenti normativi	conoscenza delle tematiche sia da un punto di vista tecnico che normativo		
<u>Attività 1.1.1.4</u> Organizzazione di seminari e convegni con le amministrazioni locali organizzati in collaborazione con i Comuni di Sasso di Castalda e Montalbano Jonico, per la provincia di Potenza e per quella di Matera, che collaborano alla loro realizzazione	Marco De Biasi, Dirigente dell'associazione dal 2003 con ottima conoscenza delle tematiche sia da un punto di vista tecnico che normativo	Offre un supporto sia da un punto di vista tecnico che normativo per la progettazione degli incontri	1
<u>Attività 2.1.1.1</u> Presentazione pubblica del dossier Ecosistema Rischio	Marco De Biasi, Dirigente dell'Associazione dal 2003 con buona esperienza nel settore della protezione civile	Offre un supporto tecnico per la progettazione, il coordinamento e la realizzazione degli incontri	1
<u>Attività 2.1.1.2</u> Presentazione pubblica Ecosistema Incendi	Marco De Biasi, Dirigente dell'Associazione dal 2003 con buona esperienza nel settore della protezione civile	Offre un supporto tecnico per la progettazione, il coordinamento e la realizzazione degli incontri	1
<u>Attività 2.1.1.3</u> Presentazione pubblica del dossier Incendi e illegalità	Marco De Biasi, Dirigente dell'Associazione da oltre 15 anni con buona esperienza nel settore della protezione civile	Offre un supporto tecnico per la progettazione, il coordinamento e la realizzazione degli incontri	1
<u>Attività 2.1.1.4</u> Realizzazione della Campagna Fiumi Informa, finalizzata a mettere in luce le problematiche e i disagi legate a questi preziosi ecosistemi. Con Fiumi Informa sono coinvolti ogni anno migliaia di cittadini e amministratori locali per riscoprire e imparare a rispettare i nostri corsi d'acqua.	Pietro Fedeli, Dirigente dell'associazione da oltre 10 anni, responsabile delle campagne con esperienza nella gestione di attività di informazione e comunicazione ai cittadini	Coordina le campagne e le attività rivolte ai cittadini.	1
<u>Attività 2.1.2.1</u> Individuazione delle scuole da coinvolgere nel progetto in collaborazione con il Cea "Oasi Bosco faggeto" di Moliterno, attraverso la Cooperativa Meta a.r.l. (che lo gestisce), che mette a disposizione i propri operatori e le proprie strutture, e con il Comune di Sasso di	Rosangela Polichiso, operatore dell'associazione dal 2011 con esperienza nel settore dell'educazione ambientale; un responsabile di ciascun CEA coinvolto	Progettano le attività di educazione ambientale e le campagne informative presso il CEA e nei territori di competenza.	4



- ARCI SERVIZIO CIVILE -

Castalda che ha affidato in gestione alla Legambiente i locali in cui ha sede il Centro di Educazione Ambientale "il vecchio faggio" e collabora con il Centro stesso per la realizzazione delle attività.			
Attività 2.1.2.2 Ideazione delle attività da realizzare nelle scuole in collaborazione con il Cea "Oasi Bosco faggeto" di Moliterno, attraverso la Cooperativa Meta a.r.l. (che lo gestisce), che mette a disposizione i propri operatori e le proprie strutture, e con il Comune di Sasso di Castalda che ha affidato in gestione alla Legambiente i locali in cui ha sede il Centro di Educazione Ambientale "il vecchio faggio" e collabora con il Centro stesso per la realizzazione delle attività.	Rosangela Polichiso, operatore dell'associazione dal 2011 con esperienza nel settore dell'educazione ambientale; un responsabile di ciascun CEA coinvolto	Organizzano le attività di educazione ambientale e le campagne informative presso i CEA e nelle scuole dei territori di competenza.	4
Attività 2.1.2.3 Realizzazione delle attività didattiche nelle scuole.	Operatori dell'associazione, con esperienza nel settore dell'educazione ambientale	Realizzano le attività di educazione ambientale e le campagne informative presso i CEA nei territori di competenza e nelle scuole individuate	4
Attività 2.2.1.1 Realizzazione del rapporto annuale di Legambiente e Dipartimento della Protezione Civile Ecosistema Rischio, per conoscere la situazione dei comuni italiani a rischio idrogeologico e per monitorare le azioni che le amministrazioni comunali, classificate nel 2003 dal Ministero dell'Ambiente e dall'Unione delle Province Italiane a rischio idrogeologico, svolgono per la mitigazione del rischio in tutta Italia.	Marco De Biasi, dirigente dell'associazione dal 2003 con buona esperienza nel settore della protezione civile	Offre un supporto tecnico per la progettazione, il coordinamento e la realizzazione degli incontri	1
Attività 2.2.1.2 Realizzazione del dossier Ecosistema Incendi, una vera e propria classifica sull'applicazione della legge 353/2000 e sulle attività messe in campo dalle Amministrazioni comunali per contrastare gli incendi boschivi	Marco De Biasi, dirigente dell'associazione dal 2003 con buona esperienza nel settore della protezione civile	Offre un supporto tecnico per la progettazione, il coordinamento e la realizzazione degli incontri	1



<u>Attività 2.2.1.3</u> Realizzazione del dossier Incendi e Legalità, la campagna di Legambiente e Corpo forestale dello Stato per fermare i reati legati agli incendi boschivi. Il dossier vuole stilare una mappatura degli incendi, sulle cause che li provocano e sulle illegalità commesse a danno del nostro prezioso patrimonio boschivo.	Marco De Biasi, dirigente dell'associazione dal 2003 con buona esperienza nel settore della protezione civile	Offre un supporto tecnico per la progettazione, il coordinamento e la realizzazione degli incontri	1
<u>Attività 2.2.2.1</u> Progettazione, in collaborazione con l'Università degli Studi di Basilicata, delle giornate seminariali rivolti a cittadini e pubbliche amministrazioni finalizzate a promuovere una maggiore cultura della tutela del territorio con individuazione del target di riferimento, delle tematiche specifiche oggetto degli incontri e strutturazione degli interventi,	Marco De Biasi, dirigente dell'associazione dal 2003 con ottima conoscenza delle tematiche.	Offre un supporto tecnico per la progettazione, il coordinamento e la realizzazione degli incontri	1
<u>Attività 2.2.2.2</u> Attivazione di contatti con i destinatari al fine di favorirne il coinvolgimento e la partecipazione	Anna Martino, Operatore dell'associazione dal 2012 responsabile delle comunicazioni dell'associazione.	Coordinamento dell'attività di comunicazione con le Amministrazioni comunali	1
<u>Attività 2.2.2.3</u> Realizzazione delle giornate seminariali	Marco De Biasi, Dirigente dell'associazione dal 2003 con buona esperienza nel settore della protezione civile	Offre un supporto tecnico per il coordinamento e la realizzazione degli incontri	1
	Esperto in interventi di recupero ambientale e di bioingegneria	Offre un supporto tecnico per la progettazione e la realizzazione degli incontri	1
<u>Attività 3.1.1.1</u> Realizzazione della Campagna Ecosistema Incendi con preparazione ed invio di un questionario rivolto alle Amministrazioni Comunali;	Marco De Biasi, Dirigente dell'associazione dal 2003 con buona esperienza nel settore della protezione civile	Elabora il questionario nazionale adattandolo alle peculiarità locali	1



	Operatori dell'Associazione	Coordinano l'invio ai comuni locali	2
Attività 3.1.1.2 Raccolta ed elaborazione dati al fine di redigere una vera e propria classifica che premi il buon lavoro svolto dagli enti locali, ma anche per stimolare tutti quelli ancora in ritardo.	Marco De Biasi, Dirigente dell'Associazione dal 2003, con buona esperienza nel settore della Protezione Civile; operatori dell'Associazione	Coordinano la raccolta dei dati e la loro elaborazione	4
Attività 3.1.1.3 Realizzazione della Campagna "Non scherzate col Fuoco" di Legambiente e del Dipartimento di Protezione Civile attraverso iniziative pubbliche finalizzate a sensibilizzare e coinvolgere in prima persona i cittadini nella difesa di quei boschi che contribuiscono a rendere unico al mondo il nostro Belpaese.	Pietro Fedeli, Dirigente dell'associazione da oltre 10 anni, responsabile delle campagne con esperienza nella gestione di attività di informazione e comunicazione ai cittadini	Coordina l'organizzazione della campagna	1
Attività 3.2.1.1 Preparazione della campagna aib estiva	Dirigenti dell'Associazione con buona esperienza nel settore dell'AIB	Coordinano e verificano tutte le fasi della campagna AIB	4
Attività 3.2.1.2 Aggiornamento formativo e preparazione dei volontari	Dirigenti dell'associazione con buona esperienza nell'attività di formazione dei volontari nel settore dell'AIB	Progetta e coordina le attività di formazione ed aggiornamento dei volontari	1
Attività 3.2.1.3 Coordinamento con la Regione Basilicata, il Corpo Forestale dello Stato, le altre associazioni di protezione civile e realizzazione della campagna avvistamento	Dirigenti dell'Associazione con buona esperienza nel settore dell'AIB	Coordinano e verificano tutte le fasi della campagna AIB	4
Attività 3.1.3.1 Incontri di approfondimento e formazione sul sistema di avvistamento satellitare degli incendi	Dirigenti dell'Associazione con buona esperienza nel settore dell'AIB	Verificano il sistema e formano i volontari sulle nuove metodologie	4
Attività 3.1.3.2 Realizzazione di un meccanismo di coordinamento per la verifica a terra delle segnalazioni da satellite	Dirigenti dell'Associazione con buona esperienza nel settore dell'AIB	Individuano le forme di collaborazione	4
Attività 3.1.3.3	Volontari	Partecipano all'attività pratica di	10



Verifica da terra, durante la campagna estiva di vigilanza aib, della reale esistenza, su indicazione dell'IMAA-CNR degli allerta rilevati dal satellite	dell'Associazione	verifica e controllo	
<u>Attività: 4.1.1.1</u> Creazione di un eco sportello informativo tecnico;	Valeria Tempone, Dirigente dell'Associazione con buona esperienza nella gestione di un ecosportello	Offre un supporto tecnico per la progettazione e realizzazione dell'ecosportello	1
<u>Attività: 4.1.1.2</u> Supporto a cittadini ed enti nell'acquisizione e la ricerca di informazioni;	Pietro Fedeli, Dirigente dell'associazione da oltre 10 anni, responsabile delle campagne con esperienza nella gestione di attività di informazione e comunicazione ai cittadini; operatori dell'Associazione	Coordinano gli incontri rivolti ai cittadini	4
<u>Attività 4.1.1.3</u> Creazione di una newsletter da inviare a soci ed altre associazioni;	Anna Martino, Operatore dell'associazione dal 2012 responsabile delle comunicazioni dell'associazione.	Coordinamento delle attività di comunicazione con le Amministrazioni Comunali	1
<u>Attività 4.1.1.4</u> Progettazione e organizzazione corsi e seminari specifici rivolti a cittadini.	Pietro Fedeli, Dirigente dell'associazione da oltre 10 anni, responsabile delle campagne con esperienza nella gestione di attività di informazione e comunicazione ai cittadini; operatori dell'Associazione	Coordinano gli incontri rivolti ai cittadini	4
<u>Attività 4.2.2.1</u> Contatti con le amministrazioni locali;	Operatori dell'Associazione	Affiancano i volontari in SCN nell'organizzazione degli incontri	2
<u>Attività 4.2.2.2</u> Programmazione e definizione delle modalità di divulgazione delle tematiche;	Anna Martino, Operatore dell'associazione dal 2012 responsabile delle comunicazioni dell'associazione.	Coordinamento delle attività di comunicazione	1
<u>Attività 4.2.2.3</u> Divulgazione e promozione	Anna Martino, Operatore dell'associazione dal	Coordinamento e affiancamento dei volontari del SCN nell'attività	4



degli eventi	2012 responsabile delle comunicazioni dell'associazione; operatori dell'Associazione	di divulgazione e promozione degli eventi	
Attività 5.1.1.1 Realizzazione del dossier "Biodiversità a rischio"	Dirigente dell'Associazione, dottore forestale	Coordina la realizzazione del rapporto sotto il profilo scientifico	1
	Operatori dell'Associazione con esperienza nelle tematiche in oggetto	Coordinano e supportano i volontari in SCN nella raccolta ed elaborazione dati e nella realizzazione del dossier	2
	Operatori dell'Associazione con esperienza in grafica e comunicazione	Coordinano la realizzazione della veste grafica e la divulgazione del dossier	2
Attività 5.1.1.2 Interventi ambientali di ripristino e conservazione degli habitat	Esperto in interventi di recupero ambientale e di bioingegneria	Offre un supporto tecnico per il coordinamento e la realizzazione degli incontri	1
Attività 6.1.1.1 Mappatura delle aree critiche e individuazione aree piantumazione e aree in cui creare percorsi naturalistici	Esperto in interventi di recupero ambientale e di bioingegneria	Offre un supporto tecnico per il coordinamento e la realizzazione degli incontri	1
Attività 6.1.1.2 Coinvolgimento dei volontari e dei tecnici del settore forestale	Esperto in interventi di recupero ambientale e di bioingegneria	Offre un supporto tecnico per il coordinamento e la realizzazione degli incontri	1
Attività 6.1.2.1 Mappatura aree verdi	Esperto in interventi di recupero ambientale e di bioingegneria	Offre un supporto tecnico per il coordinamento e la realizzazione degli incontri	1
Attività 6.1.2.2 Raccolta di materiale informativo sulla tematica esposta	Anna Martino, Operatore dell'associazione dal 2012 responsabile delle comunicazioni dell'associazione.	Coordinamento delle attività di comunicazione e produzione materiale informativo	1
Attività 6.1.2.3 Contatti con le amministrazioni e istituzioni per la diffusione del materiale prodotto	Anna Martino, Operatore dell'associazione dal 2012 responsabile delle comunicazioni dell'associazione.	Coordinamento delle attività di comunicazione con le Amministrazioni Comunali	1
Attività 6.2.1.1 Corsi di formazione al fine di responsabilizzare la popolazione locale sugli effetti dei cambiamenti climatici sulla biodiversità;	Marco De Biasi, Dirigente dal 2003 dell'associazione con ottima conoscenza delle tematiche sia da un punto di vista tecnico che normativo	Offre un supporto sia da un punto di vista tecnico che normativo per la progettazione degli incontri	1
Attività 6.2.1.2 Creazione di un gruppo di	Esperto in interventi di recupero ambientale e di	Offre un supporto tecnico per il coordinamento e la realizzazione	1



- ARCI SERVIZIO CIVILE -

osservazione naturalistica finalizzato a registrare le date di fioritura di diverse specie vegetali.	bioingegneria	degli incontri	
Azione 7.1.1 Programmi di educazione ambientale	Rosangela Polichiso, operatore dell'associazione dal 2011 con esperienza nel settore dell'educazione ambientale; un responsabile di ciascun CEA coinvolto	Organizzano le attività di educazione ambientale e le campagne informative presso i Cea e nelle scuole dei territori di competenza	5
Attività 7.1.1.1 Progettazione,organizzazione, programmazione e gestione degli incontri formativi	Rosangela Polichiso, operatore dell'associazione dal 2011 con esperienza nel settore dell'educazione ambientale; un responsabile di ciascun CEA coinvolto	Organizzano le attività di educazione ambientale e le campagne informative presso i Cea e nelle scuole dei territori di competenza	5
Attività 7.1.1.2 Promozione delle attività proposte attraverso la realizzazione di materiale informativo e contatti con i docenti	Anna Martino, Operatore dell'associazione dal 2012 responsabile delle comunicazioni dell'associazione.	Coordinamento delle attività di comunicazione e produzione materiale informativo	1
Attività 7.1.1.3 Progettazione delle attività formative rivolte ai docenti e operatori di educazione ambientale	Rosangela Polichiso, operatore dell'associazione dal 2011 con esperienza nel settore dell'educazione ambientale; un responsabile di ciascun CEA coinvolto	Organizzano le attività di educazione ambientale e le campagne informative presso i CEA e nelle scuole dei territori di competenza	4
Attività 7.1.1.4 Svolgimento delle attività nelle scuole e presso i diversi Centri di Educazione Ambientale.	Rosangela Polichiso, operatore dell'associazione dal 2011 con esperienza nel settore dell'educazione ambientale; un responsabile di ciascun CEA coinvolto	Organizzano le attività di educazione ambientale e le campagne informative presso i Cea e nelle scuole dei territori di competenza	5
Azione 7.1.2 Realizzare percorsi di educazione ambientale ed escursioni con i cittadini al fine di sensibilizzarli sulle tematiche di valorizzazione e conservazione della biodiversità	Rosangela Polichiso, operatore dell'associazione dal 2011 con esperienza nel settore dell'educazione ambientale; un responsabile di ciascun CEA coinvolto	Organizzano le attività di educazione ambientale e le campagne informative presso i Cea e nelle scuole dei territori di competenza	5



<u>Attività 7.1.2.1</u> Programmazione ed organizzazione dei momenti di educazione ambientale e delle escursioni in natura	Rosangela Polichiso, operatore dell'associazione dal 2011 con esperienza nel settore dell'educazione ambientale; un responsabile di ciascun CEA coinvolto	Organizzano le attività di educazione ambientale e le campagne informative presso i Cea e nelle scuole dei territori di competenza	<u>5</u>
<u>Attività 7.1.2.2</u> Promozione dei momenti di educazione ambientale e delle escursioni in natura	Volontari dell'Associazione	Partecipano allo svolgimento pratico delle attività	<u>10</u>
<u>Attività 7.1.2.3</u> Realizzazione dei momenti di educazione ambientale e delle escursioni in natura	Volontari dell'Associazione	Partecipano allo svolgimento pratico delle attività	<u>10</u>
<u>Azione 8.1.1</u> Realizzare campagne ed eventi a livello regionale	Pietro Fedeli, Dirigente dell'associazione da oltre 10 anni, responsabile delle campagne con esperienza nella gestione di attività di informazione e comunicazione ai cittadini; operatori dell'Associazione	Coordina gli incontri rivolti ai cittadini. Partecipano allo svolgimento pratico delle attività	<u>6</u>
<u>Attività 8.1.1.1</u> Pianificare campagne, raccogliere le adesioni e declinare con i partner le azioni territoriali	Pietro Fedeli, Dirigente dell'associazione da oltre 10 anni, responsabile delle campagne con esperienza nella gestione di attività di informazione e comunicazione ai cittadini; operatori dell'Associazione	Coordina gli incontri rivolti ai cittadini. Partecipano allo svolgimento pratico delle attività	<u>6</u>
<u>Attività 8.1.1.2</u> Partecipazione e promozione di "Piccola grande Italia" per la realizzazione di percorsi ecoturistici in prossimità di piccoli Borghi.	Pietro Fedeli, Dirigente dell'associazione da oltre 10 anni, responsabile delle campagne con esperienza nella gestione di attività di informazione e comunicazione ai cittadini; operatori dell'Associazione	Coordina gli incontri rivolti ai cittadini. Partecipano allo svolgimento pratico delle attività	<u>6</u>



- ARCI SERVIZIO CIVILE -

<p>Attività 8.1.1.3 Realizzazione di campi di volontariato nelle aree protette ed escursioni in natura.</p>	<p>Rosangela Polichiso, operatore dell'associazione dal 2011 con esperienza nel settore dell'educazione ambientale; un responsabile di ciascun CEA coinvolto</p>	<p>Organizzano le attività di educazione ambientale e le campagne informative presso i Cea e nelle scuole dei territori di competenza</p>	<p>5</p>
--	--	---	----------

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell’ambito del progetto

In relazione alle azioni descritte nel precedente punto 8.1 i volontari in SCN saranno impegnati nelle seguenti attività con il ruolo descritto:

Azioni	Attività	Ruolo
<u>Azione 1.1.1</u> Informare e sensibilizzare le amministrazioni municipali sui temi della protezione civile, della tutela ambientale e della messa in sicurezza del territorio	<u>Attività 1.1.1.1</u> Preparazione di una newsletter da inviare periodicamente ai Comuni che contenga le novità nel settore della tutela del territorio e della biodiversità, gli aggiornamenti sulle campagne e le iniziative dell’associazione e che serva per “esaltare” le iniziative positive messe in campo dai Comuni e le buone pratiche <u>Attività 1.1.1.2</u> Realizzazione di contatti diretti con le amministrazioni al fine di stimolarle ad intervenire anche in questi settori per ottenere un miglioramento della loro capacità di risposta, di analisi dei fenomeni, di acquisizione dei dati necessari e di capacità di intervento <u>Attività 1.1.1.3</u> Organizzazione di incontri di approfondimento con i tecnici delle amministrazioni locali per informarli e aggiornarli sugli adempimenti normativi <u>Attività 1.1.1.4</u> Organizzazione di seminari e convegni con le amministrazioni locali organizzati in collaborazione con i Comuni di Sasso di Castalda e Montalbano Jonico, per la provincia di Potenza e per quella di Matera, che collaborano alla loro realizzazione	I volontari in SCN appronteranno ed invieranno della newsletter; I volontari in SCN attiveranno contatti diretti con i Sindaci e gli Assessori per stimolarli, anche direttamente, ad una maggiore attenzione alle tematiche ambientali. I volontari in SCN, insieme agli operatori dell’associazione, forniranno supporto alle amministrazioni su tutte le tematiche; saranno inoltre parte attiva nella fase di organizzazione e realizzazione degli incontri pubblici settore.
<u>Azione 2.1.1</u> Realizzazione di attività informativa destinata a tutti i cittadini relativamente alle questioni legate alla protezione civile, disastro idrogeologico e alla messa in sicurezza del territorio.	<u>Attività 2.1.1.1</u> Presentazione pubblica del dossier Ecosistema Rischio <u>Attività 2.1.1.2</u> Presentazione pubblica Ecosistema Incendi <u>Attività 2.1.1.3</u> Presentazione pubblica del dossier Incendi e illegalità <u>Attività 2.1.1.4</u> Realizzazione della Campagna Fiumi Informa, finalizzata a mettere in luce le problematiche e i disagi legate a questi preziosi ecosistemi. Con Fiumi Informa sono coinvolti ogni anno migliaia di cittadini e amministratori locali per riscoprire e imparare a rispettare i nostri corsi d’acqua.	I volontari in SCN ed i volontari dell’associazione organizzeranno i seminari pubblici di presentazione dei dati dei dossier; saranno inoltre coinvolti attivamente nella realizzazione della campagne Fiumi Informa
<u>Azione 2.1.2</u>	<u>Attività 2.1.2.1</u>	I volontari in SCN parteciperanno



<p>Realizzazione delle campagne di educazione rivolte alle scuole, con progetti specifici e sui temi di interesse del progetto</p>	<p>Individuazione delle scuole da coinvolgere nel progetto in collaborazione con il Cea “Oasi Bosco faggeto” di Moliterno, attraverso la Cooperativa Meta a.r.l. (che lo gestisce), che mette a disposizione i propri operatori e le proprie strutture, e con il Comune di Sasso di Castalda che ha affidato in gestione alla Legambiente i locali in cui ha sede il Centro di Educazione Ambientale “il vecchio faggio” e collabora con il Centro stesso per la realizzazione delle attività.</p> <p><u>Attività 2.1.2.2</u></p> <p>Ideazione delle attività da realizzare nelle scuole in collaborazione con il Cea “Oasi Bosco faggeto” di Moliterno, attraverso la Cooperativa Meta a.r.l. (che lo gestisce), che mette a disposizione i propri operatori e le proprie strutture, e con il Comune di Sasso di Castalda che ha affidato in gestione alla Legambiente i locali in cui ha sede il Centro di Educazione Ambientale “il vecchio faggio” e collabora con il Centro stesso per la realizzazione delle attività.</p> <p><u>Attività 2.1.2.3</u></p> <p>Realizzazione delle attività didattiche nelle scuole.</p>	<p>attivamente allo svolgimento delle campagne di educazione ambientale sui temi del progetto: attiveranno contatti con le scuole coinvolte, progetteranno con gli volontari dell’associazione le azioni da svolgere con i ragazzi e li affiancheranno nell’attività in aula.</p>
<p><u>Azione 2.2.1</u></p> <p>Realizzazione dei dossier informativi sulle tematiche del dissesto idrogeologico, degli incendi boschivi, delle illegalità ambientali.</p>	<p><u>Attività 2.2.1.1</u></p> <p>Realizzazione del rapporto annuale di Legambiente e Dipartimento della Protezione Civile Ecosistema Rischio, per conoscere la situazione dei comuni italiani a rischio idrogeologico e per monitorare le azioni che le amministrazioni comunali, classificate nel 2003 dal Ministero dell’Ambiente e dall’Unione delle Province Italiane a rischio idrogeologico, svolgono per la mitigazione del rischio in tutta Italia.</p> <p><u>Attività 2.2.1.2</u></p> <p>Realizzazione del dossier Ecosistema Incendi, una vera e propria classifica sull’applicazione della legge 353/2000 e sulle attività messe in campo dalle Amministrazioni comunali per contrastare gli incendi boschivi</p> <p><u>Attività 2.2.1.3</u></p> <p>Realizzazione del dossier Incendi e Legalità, la campagna di Legambiente e Corpo forestale dello Stato per fermare i reati legati agli incendi boschivi. Il dossier vuole stilare una mappatura degli incendi, sulle cause che li provocano e sulle illegalità commesse a danno del nostro prezioso patrimonio boschivo.</p>	<p>I volontari in SCN coadiuveranno i volontari dell’associazione nella realizzazione dei dossier Ecosistema Rischio, Ecosistema Incendi e Incendi e Legalità, contattando le amministrazioni per l’invio dei dati e collaborando all’elaborazione degli stessi</p>



<p>Azione 2.2.2 Realizzare seminari e workshop, in collaborazione con l'Università degli Studi di Basilicata, rivolti a cittadini, Enti ed Amministrazioni Pubbliche, finalizzati a fornire ai partecipanti le conoscenze necessarie per un corretto approccio alle tematiche legate agli interventi di recupero ambientale e al dissesto idrogeologico, con particolare riferimento alla progettazione ed esecuzione di interventi di ingegneria naturalistica e sistemazione idraulica del territorio</p>	<p>Attività 2.2.2.1 Progettazione, in collaborazione con l'Università degli Studi di Basilicata, delle giornate seminariali rivolti a cittadini e pubbliche amministrazioni finalizzate a promuovere una maggiore cultura della tutela del territorio con individuazione del target di riferimento, delle tematiche specifiche oggetto degli incontri e strutturazione degli interventi, Attività 2.2.2.2 Attivazione di contatti con i destinatari al fine di favorirne il coinvolgimento e la partecipazione Attività 2.2.2.3 Realizzazione delle giornate seminariali</p>	<p>I volontari in SCN ed i volontari dell'associazione organizzeranno i seminari pubblici ed i workshop rivolti a cittadini, enti e pubbliche amministrazioni sui temi in oggetto.</p>
<p>Azione 3.1.1 Realizzazione delle campagne nazionali della Legambiente dedicate al monitoraggio, all'informazione e alla prevenzione per la salvaguardia dei boschi italiani dalla piaga degli incendi</p>	<p>Attività 3.1.1.1 Realizzazione della Campagna Ecosistema Incendi con preparazione ed invio di un questionario rivolto alle Amministrazioni Comunali; Attività 3.1.1.2 Raccolta ed elaborazione dati al fine di redigere una vera e propria classifica che premi il buon lavoro svolto dagli enti locali, ma anche per stimolare tutti quelli ancora in ritardo. Attività 3.1.1.3 Realizzazione della Campagna "Non scherzate col Fuoco" di Legambiente e del Dipartimento di Protezione Civile attraverso iniziative pubbliche finalizzate a sensibilizzare e coinvolgere in prima persona i cittadini nella difesa di quei boschi che contribuiscono a rendere unico al mondo il nostro Belpaese.</p>	<p>I volontari in SCN saranno impiegati, in affiancamento ai responsabili di campagna nelle seguenti fasi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Preparazione dei questionari 2. Raccolta dati e preparazione materiali specifici della campagna (coordinati e guidati da volontari dell'associazione); 3. Comunicazione esterna: preparazione conferenze stampa, assemblee pubbliche e seminari, ecc.; 4. Evento: allestimento dei gazebo o dei punti informativi per la diffusione dei materiali prodotti e per il coinvolgimento dei cittadini.
<p>Azione 3.1.2 Realizzazione attività vigilanza incendi nei territori interessati dal progetto</p>	<p>Attività 3.2.1.3 Coordinamento con la Regione Basilicata, il Corpo Forestale dello Stato, le altre associazioni di protezione civile e realizzazione della campagna avvistamento Attività 3.2.1.2 Aggiornamento formativo e preparazione dei volontari Attività 3.2.1.1 Preparazione della campagna aib estiva</p>	<p>I giovani volontari in SCN, saranno formati, con l'ausilio della struttura nazionale della Legambiente nazionale, specificamente nel settore della protezione civile, in particolare nel settore dell'antincendio boschivo Dopo la formazione, saranno chiamati a svolgere il</p>



		compito di affiancare le squadre già esistenti sul territorio e che operano nel settore da anni, sia per ciò che attiene alla vigilanza ambientale ed alla campagna di vigilanza antincendio boschivo ed alle altre attività di protezione civile. I giovani volontari in SCN potranno essere impegnati nella vigilanza e nelle attività di perlustrazione del territorio. Saranno inoltre impegnati nelle attività svolte presso la Sala Operativa regionale.
<u>Azione 3.1.3</u> Coordinamento con il gruppo di ricerca dell'IMAA-CNR di Basilicata per sperimentazione dell'avvistamento incendi da satellite	<u>Attività 3.1.3.1</u> Incontri di approfondimento e formazione sul sistema di avvistamento satellitare degli incendi <u>Attività 3.1.3.2</u> Realizzazione di un meccanismo di coordinamento per la verifica a terra delle segnalazioni da satellite <u>Attività 3.1.3.3</u> Verifica da terra, durante la campagna estiva di vigilanza aib, della reale esistenza, su indicazione dell'IMAA-CNR degli allerta rilevati dal satellite	I giovani volontari in SCN saranno coinvolti negli Incontri di approfondimento e formazione sul sistema di avvistamento satellitare degli incendi; potranno essere impegnati, in affiancamento agli operatori dell'associazione in attività di verifica, durante la campagna estiva di vigilanza aib, della reale esistenza, su indicazione dell'IMAA-CNR degli allerta rilevati dal satellite.
<u>Azione 4.1.1</u> Creazione di un eco sportello informativo tecnico rivolto ai cittadini ed agli enti; si prevedono attività di organizzazione, promozione e gestione delle attività informative e di supporto tecnico circa le questioni ambientali	<u>Attività: 4.1.1.1</u> Creazione di un eco sportello informativo tecnico; <u>Attività: 4.1.1.2</u> Supporto a cittadini ed enti nell'acquisizione e la ricerca di informazioni; <u>Attività 4.1.1.3</u> Creazione di una newsletter da inviare a soci ed altre associazioni; <u>Attività 4.1.1.4</u> Progettazione e organizzazione corsi e seminari specifici rivolti a cittadini.	I volontari in SCN, coordinati a coadiuvati dagli operatori dell'associazione, collaboreranno alla ricerca ed all'elaborazione delle informazioni, alla realizzazione e diffusione dei materiali informativi ed alla gestione dello sportello
<u>Azione: 4.2.2</u> Partecipare e promuovere iniziative istituzionali a livello locale e momenti di confronto e sensibilizzazione sulle tematiche esposte	<u>Attività 4.2.2.3</u> Divulgazione e promozione degli eventi <u>Attività 4.2.2.2</u> Programmazione e definizione delle modalità di divulgazione delle tematiche; <u>Attività 4.2.2.1</u> Contatti con le amministrazioni locali;	I volontari in SCN, coordinati e coadiuvati dagli operatori dell'associazione, collaboreranno alla realizzazione delle iniziative. In particolare cureranno i contatti con le amministrazioni, collaboreranno alla stesura dei programmi e alla promozione delle iniziative stesse.
<u>Azione 5.1.1</u>	<u>Attività 5.1.1.2</u>	I volontari in SCN, coordinati e



Realizzare momenti di approfondimento scientifico su tutela e conservazione della biodiversità e di eventi recupero e salvaguardia degli habitat.	Interventi ambientali di ripristino e conservazione degli habitat <u>Attività 5.1.1.1</u> Realizzazione del dossier “Biodiversità a rischio”	coadiuvati dagli operatori dell’associazione, collaboreranno alla realizzazione del dossier. In particolare collaboreranno alla raccolta e elaborazione dei dati, alla stesura vera e propria ed alla divulgazione dello stesso. Parteciperanno inoltre ai momenti di rispristino ambientale
<u>Azione 6.1.1</u> Interventi di riqualificazione e miglioramento boschivo	<u>Attività 6.1.1.2</u> Coinvolgimento dei volontari e dei tecnici del settore forestale <u>Attività 6.1.1.1</u> Mappatura delle aree critiche e individuazione aree piantumazione e aree in cui creare percorsi naturalistici	I volontari in SCN, coordinati dagli operatori e dai dirigenti dell’associazione, parteciperanno attivamente alla realizzazione dei percorsi naturalistici e piantumazione.
<u>Azione 6.1.2</u> Ideazione di percorsi naturalistici e realizzazione degli stessi	<u>Attività 6.1.2.1</u> Mappatura aree verdi <u>Attività 6.1.2.2</u> Raccolta di materiale informativo sulla tematica esposta <u>Attività 6.1.2.3</u> Contatti con le amministrazioni e istituzioni per la diffusione del materiale prodotto	I volontari in SCN, insieme ai tecnici ed agli esperti del settore, si occuperanno della mappatura delle aree verdi e della elaborazione del materiale informativo.
<u>Azione 6.2.1</u> Consolidare un sistema di monitoraggio ambientale partecipato, ovvero gruppo di studio e controllo del territorio che coinvolga direttamente la popolazione locale, con attenzione specifica agli aspetti naturalistici, quali monitoraggio e studio della flora e della fauna del territorio.	<u>Attività 6.2.1.1</u> Corsi di formazione al fine di responsabilizzare la popolazione locale sugli effetti dei cambiamenti climatici sulla biodiversità; <u>Attività 6.2.1.2</u> Creazione di un gruppo di osservazione naturalistica finalizzato a registrare le date di fioritura di diverse specie vegetali.	I volontari in SCN, coordinati dagli operatori dell’associazione, cureranno l’organizzazione dei corsi. Cureranno inoltre, supportati dagli operatori dell’associazione, l’organizzazione di incontri per creare il gruppo di osservazione naturalistica
<u>Azione 7.1.1</u> Programmi di educazione ambientale	<u>Attività 7.1.1.1</u> Progettazione, organizzazione, programmazione e gestione degli incontri formativi <u>Attività 7.1.1.2</u> Promozione delle attività proposte attraverso la realizzazione di materiale informativo e contatti con i docenti <u>Attività 7.1.1.3</u> Progettazione delle attività formative rivolte ai docenti e operatori di educazione	I volontari in SCN, coordinati dagli operatori e dai dirigenti dell’associazione collaboreranno alla programmazione e alla realizzazione dei programmi di educazione ambientale



	<p>ambientale <u>Attività 7.1.1.4</u> Svolgimento delle attività nelle scuole e presso i diversi Centri di Educazione Ambientale.</p>	
<p><u>Azione 7.1.2</u> Realizzare percorsi di educazione ambientale ed escursioni con i cittadini al fine di sensibilizzarli sulle tematiche di valorizzazione e conservazione della biodiversità</p>	<p><u>Attività 7.1.2.1</u> Programmazione ed organizzazione dei momenti di educazione ambientale e delle escursioni in natura <u>Attività 7.1.2.2</u> Promozione dei momenti di educazione ambientale e delle escursioni in natura <u>Attività 7.1.2.3</u> Realizzazione dei momenti di educazione ambientale e delle escursioni in natura</p>	I volontari in SCN, coordinati dagli operatori dell'associazione, parteciperanno attivamente alla programmazione, promozione e realizzazione delle giornate di escursione in natura e di educazione ambientale
<p><u>Azione 8.1.1</u> Realizzare campagne ed eventi a livello regionale</p>	<p><u>Attività 8.1.1.1</u> Pianificare campagne, raccogliere le adesioni e declinare con i partner le azioni territoriali <u>Attività 8.1.1.2</u> Partecipazione e promozione di " Piccola grande Italia" per la realizzazione di percorsi eco-turistici in prossimità di piccoli Borghi. <u>Attività 8.1.1.3</u> Realizzazione di campi di volontariato nelle aree protette ed escursioni in natura.</p>	I volontari in SCN, coordinati dagli operatori e dai dirigenti dell'associazione collaboreranno alla programmazione e alla realizzazione di campagne ed eventi a livello regionale sui temi in oggetto e si occuperanno, coordinati dagli educatori, dell'organizzazione e gestione dei campi di volontariato

Infine i volontari selezionati per questo progetto parteciperanno attivamente alla presa di coscienza delle competenze che acquisiscono nei campi di cittadinanza attiva e di lavoro di gruppo, finalizzato a realizzare gli obiettivi di cui al box 7 attraverso specifiche attività individuali e collettive. In particolare questa loro partecipazione è funzionale alla realizzazione dell'obiettivo indicato al box 7, sezione "obiettivi dei volontari" che viene qui riportato:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro;
- partecipazione alle attività di promozione e sensibilizzazione al servizio civile nazionale di cui al successivo box 17.

9) NUMERO DEI VOLONTARI DA IMPIEGARE NEL PROGETTO: 15

10) NUMERO POSTI CON VITTO E ALLOGGIO: 0

11) NUMERO POSTI SENZA VITTO E ALLOGGIO: 15



- ARCI SERVIZIO CIVILE -

12) NUMERO POSTI CON SOLO VITTO: 0

13) NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI, OVVERO MONTE ORE ANNUO:

1440

14) GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI (MINIMO 5, MASSIMO 6): 5

15) EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:

Le giornate di formazione potrebbero essere svolte anche nella giornata del sabato.

Ai volontari sarà richiesta la disponibilità a prestare servizio, in occasione di specifiche manifestazioni, anche nei giorni festivi o di Domenica, limitatamente a pochi giorni in tutto l'anno.

Disponibilità a partecipare alle iniziative pubbliche realizzate nelle sedi di attuazione del progetto diverse da quella di assegnazione.

Nel periodo estivo è richiesta la disponibilità a prestare servizio anche nei giorni festivi e di Domenica con recupero del giorno di riposo in infrasettimanale, in modo da garantire le attività di vigilanza antincendio boschivo tutti i giorni della settimana.

Si richiede, nel periodo giugno-settembre ampia disponibilità alla flessibilità dell'orario di servizio.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) SEDE/I DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO, OPERATORI LOCALI DI PROGETTO E RESPONSABILI LOCALI DI ENTE ACCREDITATO:

Allegato 01

17) EVENTUALI ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE:

Complessivamente, le/i volontarie/i del SCN saranno impegnati nelle azioni di diffusione del Servizio Civile per un minimo di 25 ore ciascuno, come di seguito articolato.

I volontari del SCN partecipanti al progetto, nell'ambito del monte ore annuo, saranno direttamente coinvolti nelle attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale che l'Ente intende attuare almeno tramite incontri presso:

- Associazioni, precipuamente giovanili con cui la sede Arci Servizio Civile locale organizza attività di informazione e promozione
- Luoghi, formali ed informali, di incontro per i giovani (scuole, università, centri aggregativi, etc.) con cui la sede di attuazione intrattiene rapporti nell'ambito della propria attività istituzionale.

Verranno programmati un minimo di 3 incontri di 3 ore cadauno, durante i quali i volontari in SCN potranno fornire informazioni sul Servizio Civile Nazionale, grazie alle conoscenze acquisite durante la formazione generale.

Inoltre un giorno al mese, nei 6 mesi centrali del progetto, presso la sede di attuazione o presso la sede locale di Arci Servizio Civile, i volontari in SCN saranno direttamente coinvolti nell'attività degli sportelli informativi sul servizio civile, propri delle nostre associazioni Arci Servizio Civile, che da anni forniscono informazioni e promuovono il SCN nel territorio, per complessive 16 ore.

Le azioni sopra descritte tendono a collegare il progetto stesso alla comunità locale dove i volontari del SCN prestano servizio, portando alla luce (tramite la loro testimonianza diretta) le positive ricadute del progetto nel contesto in cui esso interviene.

L'azione informativa, di promozione e sensibilizzazione viene intesa quale attività continuativa che tende a coinvolgere attivamente i volontari in SCN e si esplica in 3 differenti fasi:

- Informazione sulle opportunità di servizio civile (da effettuare ex ante, precipuamente nel periodo di vigenza del bando tramite le sotto indicate modalità di comunicazione sociale)



- ARCI SERVIZIO CIVILE -

- Sensibilizzazione alla pratica del SCN (effettuata in itinere, con i succitati interventi presso i "luoghi aggregativi" e coinvolgendo in modo attivo i giovani tramite le associazioni suddette)
- Diffusione dei risultati del progetto (da effettuare ex post, anche grazie alla partecipazione dei giovani in SCN alle attività promozionali dell'associazione)

Comunicazione sociale: il testo del progetto e le modalità di partecipazione verranno pubblicati sul sito internet dell'ente per l'intera durata del bando (www.arciserviziocivile.it). Verrà diffuso materiale informativo preso le sedi di attuazione di Arci Servizio Civile interessate, con particolare attenzione agli sportelli informativi che le nostre sedi di assegnazione organizzano nel proprio territorio. La sede locale di Arci Servizio Civile curerà la possibile diffusione del progetto sui media locali, regionali e nazionali presenti nel proprio territorio.

18) CRITERI E MODALITÀ DI SELEZIONE DEI VOLONTARI:

Ricorso a sistema selezione depositato presso l'Unsc descritto nel modello:

- Mod. S/REC/SEL: Sistema di Reclutamento e Selezione

**19) RICORSO A SISTEMI DI SELEZIONE VERIFICATI IN SEDE DI ACCREDITAMENTO
(EVENTUALE INDICAZIONE DELL'ENTE DI 1^ CLASSE DAL QUALE È STATO ACQUISITO IL SERVIZIO):**

Si

20) PIANO DI MONITORAGGIO INTERNO PER LA VALUTAZIONE DELL'ANDAMENTO DELLE ATTIVITÀ DEL PROGETTO:

Ricorso al sistema di monitoraggio e valutazione, depositato presso l'Unsc descritto nel modello:
Mod. S/MON: Sistema di monitoraggio e valutazione

**21) RICORSO A SISTEMI DI MONITORAGGIO VERIFICATI IN SEDE DI ACCREDITAMENTO
(EVENTUALE INDICAZIONE DELL'ENTE DI 1^ CLASSE DAL QUALE È STATO ACQUISITO IL SERVIZIO):**

Si

22) EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI AI CANDIDATI PER LA PARTECIPAZIONE AL PROGETTO OLTRE QUELLI RICHIESTI DALLA LEGGE 6 MARZO 2001, N. 64:

I candidati dovranno predisporre, come indicato negli allegati alla domanda di partecipazione, il proprio curriculum vitae, con formati standardizzati tipo Modello europeo di Curriculum Vitae, evidenziando in esso eventuali pregresse esperienze nel settore.

(<http://europass.cedefop.europa.eu>)

23) EVENTUALI RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE DESTINATE IN MODO SPECIFICO ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:

- | | |
|---|------------|
| - Personale specifico coinvolto nel progetto e non attinente all'accreditamento (box 8.2) | € 1.500,00 |
| - Sedi ed attrezzature specifiche (box 25) | € 5.000,00 |
| - Utenze dedicate | € 1.000,00 |
| - Materiali informativi | € 3.000,00 |
| - Pubblicizzazione SCN (box 17) | € 1.500,00 |
| - Formazione specifica-Docenti | € |
| - Formazione specifica-Materiali | € 1.000,00 |
| - Spese viaggio | € 1.000,00 |
| - Spese carburante | € 1.500,00 |

- Materiale di consumo finalizzati al progetto	€ 2.000,00
- Gestione mezzi, assicurazioni, ecc.	€ 3.000,00
TOTALE	€ 20.500,00

24) EVENTUALI RETI A SOSTEGNO DEL PROGETTO (COPROMOTORI E/O PARTNERS):

Nominativo Copromotori e/o Partner	Tipologia (no profit, profit, università)	Attività Sostenute (in riferimento al punto 8.1)
Ente Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri - Lagonegrese Sede dell'Ente Parco Via Manzoni, 1 - 85052 Marsico Nuovo (PZ) C.F. 91008560764 p. Iva 01719590760	No profit	L'Ente Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val d'Agri - Lagonegrese è un ente pubblico non economico preposto alla gestione ed alla tutela di un'area protetta di rilevanza nazionale e di notevole pregio ambientale. L'Ente Parco, caratterizzato da numerose peculiarità paesaggistiche e naturalistiche, non solo favorisce attività di salvaguardia ambientale, ma consente anche la custodia e conseguente valorizzazione del ricco patrimonio culturale contribuendo, in tal modo, allo sviluppo socio - economico delle comunità che risiedono in area Parco.
Centro Di Educazione Ambientale Oasi Bosco Faggeto di Moliterno con sede c/o ex Casa Cantoniera S.P. 103 - 85047 Moliterno (Pz), attraverso la Cooperativa Meta a.r.l. (che lo gestisce) con sede c/o Abate Isabella, Via Aldo Moro, 1. – P. IVA 01646350767	Profit	Collabora al progetto mettendo a disposizione le proprie strutture didattiche ed i propri operatori per la realizzazione delle attività didattiche, in particolare per l'ideazione delle attività da realizzare nelle scuole e per l'individuazione delle scuole da coinvolgere. Nello specifico interviene nell'azione 2.1.2 ovvero nell' attività 2.1.2.1 <i>Ideazione delle attività da realizzare nelle scuole in collaborazione con il Cea “Oasi Bosco faggeto” di Moliterno, attraverso la Cooperativa Meta a.r.l. (che lo gestisce), che mette a disposizione i propri operatori e le proprie strutture, e con il Comune di Sasso di Castalda che ha affidato in gestione alla Legambiente i locali in cui ha sede il Centro di Educazione Ambientale “il vecchio faggio” e collabora con il Centro stesso per la realizzazione delle attività e nell’ attività 2.1.2.2 Individuazione delle scuole da coinvolgere nel progetto in collaborazione con il Cea “Oasi Bosco faggeto” di Moliterno, attraverso la Cooperativa Meta a.r.l. (che lo gestisce), che mette a disposizione i propri operatori e le proprie strutture, e con il Comune di Sasso di Castalda che ha affidato in gestione alla Legambiente i locali in cui ha sede il Centro di Educazione Ambientale “il vecchio faggio” e collabora con il Centro stesso per la realizzazione delle attività.</i>
Comune di Sasso di Castalda, Via Roma, 2 85050 Sasso di Castalda (Pz) - CF 80002590760	No profit	Ha affidato in gestione alla Legambiente i locali in cui ha sede il Centro di Educazione Ambientale “il vecchio faggio” e collabora con il Centro stesso per la realizzazione delle attività sul territori. Si



		<p>impegna a concedere in uso gli spazi del teatro comunale e a mettere a disposizione una stanza nella sede del Municipio per le attività di sportello previste e per l'organizzazione di seminari ed incontri di approfondimento con le amministrazioni locali.</p> <p>Nello specifico interviene <i>nell'Azione 1.2.1 Realizzazione di iniziative, organizzate in collaborazione con i Comuni, in particolare per ciò che attiene alla informazione sul Piano di Protezione Civile Comunale</i>, ovvero <i>nell'attività 1.2.1.2 Organizzazione di seminari e convegni con le amministrazioni locali organizzati in collaborazione con i Comuni di Sasso di Castalda e Montalbano Jonico, per la provincia di Potenza e per quella di Matera, che collaborano alla loro realizzazione.</i></p>
Comune di Montalbano Jonico, Viale Sacro Cuore 75023 Montalbano Jonico (Mt) - CF 81001250778	No profit	<p>Ha affidato in gestione alla Legambiente i locali in cui ha sede il Centro di Educazione Ambientale e collabora con il Centro stesso per la realizzazione delle attività sul territorio. Si impegna a mettere a disposizione un locale del Municipio per le attività previste di sportello previste dal progetto e per l'organizzazione di seminari ed incontri di approfondimento con le amministrazioni locali.</p> <p>Nello specifico interviene <i>nell'Azione 1.2.1 Realizzazione di iniziative, organizzate in collaborazione con i Comuni, in particolare per ciò che attiene alla informazione sul Piano di Protezione Civile Comunale, ed in particolare nell'attività 1.2.1.2 Organizzazione di seminari e convegni con le amministrazioni locali organizzati in collaborazione con i Comuni di Sasso di Castalda e Montalbano Jonico, per la provincia di Potenza e per quella di Matera, che collaborano alla loro realizzazione.</i></p>
IMAA- CNR, Istituto di Metodologie per l'Analisi Ambientale del Consiglio Nazionale delle Ricerche, C.da Santa Loja , 85050 Tito Scalo (PZ) -CF 80054330586	Istituto di ricerca	<p>Si impegna a collaborare al progetto mettendo a disposizione le conoscenze in tema di osservazioni satellitari per la previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, nell'ambito di un accordo che vede i volontari della Legambiente collaborare alle attività di verifica a terra delle situazioni di anomalia individuate a partire dall'analisi dei dati satellitari, nonché alle attività di formazione specifica previste dal progetto.</p> <p>Nello specifico interviene <i>nell'Azione 3.1.3 Coordinamento con il gruppo di ricerca dell'IMAA-CNR di Basilicata per la sperimentazione dell'avvistamento incendi da satellite, ovvero nell'Attività 3.1.3.3 Verifica da terra, durante la campagna estiva di vigilanza aib, della reale esistenza, su indicazione dell'IMAA-CNR degli allerta rilevati dal satellite</i></p>
Università degli Studi della Basilicata, Viale dell'Ateneo	Università	Collabora al progetto mettendo a disposizione le proprie conoscenze in tema di osservazioni



- ARCI SERVIZIO CIVILE -

Lucano 10 85100 Potenza - CF 96003410766		<p>satellitari nel campo dell'antincendio boschivo, nell'ambito di un accordo che vede i volontari della Legambiente collaborare alla verifica a terra delle situazioni di anomalia verificate dall'analisi dei dati satellitari.</p> <p>Nello specifico interviene <i>Azione 2.2.2 Realizzare seminari e workshop, in collaborazione con l'Università degli Studi di Basilicata, rivolti a cittadini, Enti ed Amministrazioni Pubbliche, finalizzati a fornire ai partecipanti le conoscenze necessarie per un corretto approccio alle tematiche legate agli interventi di recupero ambientale e al dissesto idrogeologico, con particolare riferimento alla progettazione ed esecuzione di interventi di ingegneria naturalistica e sistemazione idraulica del territorio, ovvero nell'Attività 2.2.2.1 Progettazione, in collaborazione con l'Università degli Studi di Basilicata, delle giornate seminariali rivolti a cittadini e pubbliche amministrazioni finalizzate a promuovere una maggiore cultura della tutela del territorio con individuazione del target di riferimento, delle tematiche specifiche oggetto degli incontri e strutturazione degli interventi</i></p>
---	--	---

25) RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI NECESSARIE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO:

I volontari in SCN saranno integrati nei processi della quotidiana attività istituzionale dell'ente, ed avranno a disposizione tutti gli impianti tecnologici e logistici presenti nelle sedi di attuazione. In coerenza con gli obiettivi (box 7) e le modalità di attuazione (box 8) del progetto, si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate per l'attuazione del progetto e fornite dal soggetto attuatore.

Prospetto riepilogativo delle risorse tecniche e strumentali:

Risorsa 1) Stanze totali:	6
- n. 5 Uffici attrezzati per contattare, accogliere e informare con postazioni informatiche con accesso diretto ad internet flat	
- n.1 Sala riunioni	
Risorsa 2) Scrivanie:	15
Risorsa 3) Telefoni:	15
Risorsa 4) Fax:	2
Risorsa 5) Pc portatili	2
Risorsa 6) Proiettori per pc	2
Risorsa 7) Computer, posta elettronica	17
Risorsa 8) Fotocopiatrice	2
Risorsa 9) lavagna a fogli mobili	1
Risorsa 10) lavagne luminose	2
Risorsa 11) Automezzi: automobile, fuoristrada	2
Risorsa 12) Stanze messe a disposizione dai partner	2
Risorsa 13) Rappe, vanghe, rastrelli, pale	10



- ARCI SERVIZIO CIVILE -

Le risorse sopra indicate saranno così impiegate:

Obiettivo 1.1

Offrire la massima formazione e informazione possibile alle amministrazioni anche con l'illustrazione di buone pratiche e casi di successo e realizzare attività rivolte ad esse e cittadini per cercare di migliorare la percezione della centralità delle tematiche esposte.

	Attività: Preparazione di una newsletter da inviare periodicamente ai Comuni, realizzazione di contatti diretti con le amministrazioni; organizzazione di incontri e seminari di approfondimento.		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Consente di organizzare le attività previste
	Risorsa 1 5 Uffici attrezzati per contattare, accogliere e informare ciascuno dei quali dotato di n.3 scrivanie, n.2 telefoni, n. 3 postazioni informatiche con accesso diretto ad internet flat, stampante per la produzione di locandine e avvisi		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Consente di organizzare le attività previste
	Risorsa 2 n. 2 fax		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Consente di inviare informative periodiche ai Comuni
	Risorsa 3 n. 2 fotocopiatrici		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Consente di realizzare le attività previste
	Risorsa 4 n.2 videoproiettori per PC		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Sono un necessario supporto per la realizzazione di incontri e seminari pubblici
	Risorsa 5 n .2 pc portatili		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Sono un necessario supporto per la realizzazione di incontri e seminari pubblici
	Risorsa 6 Lavagne a fogli mobili e lavagna luminosa		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Sono un utile supporto per la realizzazione di incontri e seminari pubblici

Obiettivo 2.1

Realizzare attività di informazione ai cittadini ed ai bambini in maniera particolare, attraverso la realizzazione delle campagne della Legambiente dedicate alla salvaguardia e tutela del territorio.

	Attività: Presentazione pubblica del dossier Ecosistema Rischio, presentazione pubblica Ecosistema Incendi, presentazione pubblica del dossier Incendi e illegalità, realizzazione della Campagna Fiumi Informa, ideazione delle attività da realizzare nelle scuole, individuazione delle scuole da coinvolgere nel progetto, realizzazione delle attività didattiche nelle scuole; organizzazione incontri di approfondimento.		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Consentono la presentazione dei dossier; Consentono di contattare e far riunire i soggetti coinvolti, favoriscono lo scambio di informazioni tra gli stessi, favoriscono la
	Risorsa 1 5 Uffici attrezzati per contattare, accogliere e informare ciascuno dei quali dotato di n.3 scrivanie, n.2 telefoni, n. 3 postazioni informatiche		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Consentono la presentazione dei dossier; Consentono di contattare e far riunire i soggetti coinvolti, favoriscono lo scambio di informazioni tra gli stessi, favoriscono la



	con accesso diretto ad internet flat, stampante per la produzione di locandine e avvisi			comunicazione con le amministrazioni locali da coinvolgere e con gli istituti scolastici
	Risorsa 2 n. 2 fax		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Consentono la presentazione dei dossier; Consentono di contattare e far riunire i soggetti coinvolti, favoriscono lo scambio di informazioni tra gli stessi, favoriscono la comunicazione con le amministrazioni locali da coinvolgere e con gli istituti scolastici
	Risorsa 3 n. 2 fotocopiatrici		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Consentono di contattare e far riunire i soggetti coinvolti, favoriscono lo scambio di informazioni tra gli stessi, favoriscono la comunicazione con le amministrazioni locali da coinvolgere e con gli istituti scolastici
Obbiettivo 2.2 Promuovere una maggiore cultura della tutela del territorio attraverso la realizzazione di seminari e workshop rivolti a cittadini, Enti ed Amministrazioni Pubbliche finalizzati a fornire le conoscenze necessarie per un corretto approccio alle tematiche legate agli interventi di recupero ambientale.				
	Attività: Realizzazione dossier Ecosistema Rischio, realizzazione Ecosistema Incendi, realizzazione del dossier Incendi e illegalità; progettazione, in collaborazione con l'Università degli Studi di Basilicata, delle giornate seminariali rivolte a cittadini e pubbliche amministrazioni finalizzate a promuovere una maggiore cultura della tutela del territorio con individuazione del target di riferimento, attivazione di contatti con i destinatari al fine di favorirne il coinvolgimento e la partecipazione.			
	Risorsa 1 5 Uffici attrezzati per contattare, accogliere e informare ciascuno dei quali dotato di n.3 scrivanie, n.2 telefoni, n. 3 postazioni informatiche con accesso diretto ad internet flat, stampante per la produzione di locandine e avvisi		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Consentono di realizzare i dossier, inviare fax alle amministrazioni comunali per organizzare seminari, convegni ed incontri di approfondimento e per invitare gli altri soggetti che si intende coinvolgere



	Risorsa 2 n. 2 fax		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Consentono di contattare amministrazioni ed enti pubblici
	Risorsa 3 n. 2 fotocopiatrici		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Consentono di produrre materiali informativi
Obiettivo 3.1				
Realizzare momenti informativi sulle calamità naturali, sul fenomeno degli incendi boschivi, e tecniche di spegnimento, sul dissesto idrogeologico e campagna estiva di vigilanza AIB				
	Attività: Realizzazione campagne Ecosistema Incendi, Non Scherzate con il Fuoco Preparazione della campagna aib estiva, aggiornamento formativo e preparazione dei volontari, coordinamento e realizzazione della campagna avvistamento, incontri di approfondimento e formazione sul sistema di avvistamento satellitare degli incendi, realizzazione coordinamento per verifica segnalazioni satellite, verifica degli allerta rilevati dal satellite, aggiornamento dei volontari		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	
	Risorsa 1 5 Uffici attrezzati per contattare, accogliere e informare ciascuno dei quali dotato di n.3 scrivanie, n.2 telefoni, n. 3 postazioni informatiche con accesso diretto ad internet flat, stampante per la produzione di locandine e avvisi		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Consentire di incontrare i partner e realizzare l'attività formativa
	Risorsa 2 n. 2 fax		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Consentire di organizzare incontri di approfondimento e formazione
	Risorsa 3 n. 2 fotocopiatrici		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Consentire di riprodurre il materiale da utilizzare durante gli incontri di approfondimento e formazione
	Risorsa 4 lavagne a fogli mobili e lavagna luminosa		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Rappresentano un utile supporto per lo svolgimento dell'attività di aggiornamento e formazione
	Risorsa 5 n.2 videoproiettori per PC		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Rappresentano un utile supporto per lo svolgimento dell'attività di aggiornamento e formazione
	Risorsa 6 n .2 pc portatili		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Rappresentano un utile supporto per lo svolgimento dell'attività di aggiornamento e formazione
	Risorsa 7 Attrezzature, etc. strumentazione tecnica, dispositivi di protezione individuale		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Consentono di realizzare le esercitazioni pratiche e le attività AIB
Obbiettivo 4.1:				



Sensibilizzare e coinvolgere i cittadini e gli enti in merito alle criticità ambientali attraverso la creazione di uno sportello informativo per promuovere la partecipazione dei cittadini, aumentare il numero di amministrazioni sensibili al tema della gestione e tutela territoriale				
	Attività: creazione di un eco sportello informativo tecnico, supporto a cittadini ed enti nell'acquisizione e la ricerca di informazioni; creazione di una newsletter da inviare a soci ed altre associazioni; progettazione e organizzazione corsi e seminari specifici rivolti a cittadini.			
	Risorsa 1 5 Uffici attrezzati per contattare, accogliere e informare ciascuno dei quali dotato di n.3 scrivanie, n.2 telefoni, n. 3 postazioni informatiche con accesso diretto ad internet flat, stampante per la produzione di locandine e avvisi		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Realizzazione eco sportello informativo
	Risorsa 2 n .2 pc portatili		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Creazione di una newsletter da inviare a soci ed altre associazioni
Obbiettivo 4.2: Diffondere ed informare le amministrazioni sul tema della salvaguardia e tutela del territorio				
	Attività: Contatti con le amministrazioni locali; Programmazione e definizione delle modalità di divulgazione delle tematiche; Divulgazione e promozione degli eventi; Realizzazione di iniziative pubbliche.			
	Risorsa 1 5 Uffici attrezzati per contattare, accogliere e informare ciascuno dei quali dotato di n.3 scrivanie, n.2 telefoni, n. 3 postazioni informatiche con accesso diretto ad internet flat, stampante per la produzione di locandine e avvisi		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Consentono di contattare le amministrazioni locali e di promuovere gli eventi programmati.
	Risorsa 2 n .2 pc portatili		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Consente di attivare contatti con i destinatari al fine di favorirne il coinvolgimento e la partecipazione



- ARCI SERVIZIO CIVILE -

	Risorsa 3 n. 2 fotocopiatrici		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Consente di preparare materiali per la divulgazione delle tematiche
Obiettivo 5.1: Offrire maggiore visibilità ad iniziative locali attraverso campagne, eventi, momenti di sensibilizzazione su biodiversità e conservazione degli Habitat, interventi ambientali di ripristino, recupero e salvaguardia.				
	Attività: Realizzazione di momenti di approfondimento scientifico; Realizzazione del dossier "Biodiversità a rischio"; Interventi ambientali di ripristino e conservazione degli habitat			
	Risorsa 1 5 Uffici attrezzati per contattare, accogliere e informare ciascuno dei quali dotato di n.3 scrivanie, n.2 telefoni, n. 3 postazioni informatiche con accesso diretto ad internet flat, stampante per la produzione di locandine e avvisi		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Indispensabile per realizzare il dossier.
	Risorsa 2 Scrivanie		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Indispensabile per realizzare il dossier.
	Risorsa 3 Telefoni		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Indispensabile per realizzare il dossier.
	Risorsa 4 Fax		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Indispensabile per realizzare il dossier.
	Risorsa 5 Computer, posta elettronica		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Indispensabile per realizzare il dossier.
	Risorsa 6 Fotocopiatrice		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Indispensabile per realizzare il dossier.
	Risorsa 7 Attrezature, mezzi, strumentazione tecnica, dispositivi di protezione individuale		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Indispensabile per interventi di ripristino, recupero e salvaguardia ambientale
	Risorsa 8 Zappe, vanghe, rastrelli, pale		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Indispensabile per interventi di ripristino, recupero e salvaguardia ambientale
Obiettivo 6.1: Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e fruibilità degli spazi verdi attraverso interventi di riqualificazione e miglioramento boschivo che determinano un aumento del numero delle aree protette e				



delle aree naturali				
	Attività: interventi di riqualificazione e miglioramento boschivo; Mappatura delle aree critiche; ideazione e realizzazione di percorsi naturalistici; raccolta materiale informativo; diffusione del materiale prodotto.			
	Risorsa 1 5 Uffici attrezzati per contattare, accogliere e informare ciascuno dei quali dotato di n.3 scrivanie, n.2 telefoni, n. 3 postazioni informatiche con accesso diretto ad internet flat, stampante per la produzione di locandine e avvisi		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Indispensabili per la programmazione e realizzazione delle attività
	Risorsa 2 n. 2 fax		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Indispensabili per la programmazione e realizzazione delle attività
	Risorsa 3 n. 2 fotocopiatrici		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Indispensabili per la programmazione e realizzazione delle attività
	Risorsa 4 Attrezzature tecniche			Utili per le attività di riqualificazione ed interventi sul territorio
Obbiettivo 6.2 Aumentare la conoscenza dei cittadini e volontari sulla valorizzazione e conservazione della biodiversità attraverso momenti di informazione/formazione sulla flora e fauna locale percorsi naturalistici e percorsi di educazione ambientale.				
	Attività: Corsi di formazione al fine di responsabilizzare la popolazione locale sugli effetti dei cambiamenti climatici sulla biodiversità; consolidamento di un gruppo di osservazione naturalistica finalizzato a registrare le date di fioritura di diverse specie vegetali.			
	Risorsa 1 5 Uffici attrezzati per contattare, accogliere e informare ciascuno dei quali dotato di n.3 scrivanie, n.2 telefoni, n. 3 postazioni informatiche con accesso diretto ad internet flat, stampante per la produzione di locandine e avvisi		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Rappresenta o un utile supporto per lo svolgimento dell'attività di aggiornamento e formazione
	Risorsa 2 Lavagne a fogli mobili e lavagna luminosa		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Rappresenta o un utile supporto per lo svolgimento dell'attività di aggiornamento e formazione
	Risorsa 3 Videoproiettori per PC e pc portatile		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Rappresenta o un utile supporto per lo svolgimento dell'attività di aggiornamento



				e formazione
	Risorsa 4 n .2 pc portatili		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Rappresenta o un utile supporto per lo svolgimento dell'attività di aggiornamento e formazione
	Risorsa 5 Attrezzature tecniche			Utili per le attività di osservazione naturalistica
Obbiettivo 7.1: Sensibilizzare e promuovere momenti di informazione e aggiornamento attraverso attività di formazione nelle scuole				
	Programmazione ed organizzazione dei momenti di educazione ambientale e delle escursioni in natura, progettazione e realizzazione incontri formativi per docenti ed educatori; realizzazione e promozione materiale informativo			
	Risorsa 1 5 Uffici attrezzati per contattare, accogliere e informare ciascuno dei quali dotato di n.3 scrivanie, n.2 telefoni, n. 3 postazioni informatiche con accesso diretto ad internet flat, stampante per la produzione di locandine e avvisi		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Sono un valido supporto per la realizzazione della attività previste con le scuole, per la realizzazione degli incontri formativi e per la realizzazione del materiale informativo.
	Risorsa 2 Lavagne a fogli mobili e lavagna luminosa		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Sono un valido supporto per la realizzazione della attività previste con le scuole e per la realizzazione degli incontri formativi.
	Risorsa 3 Videoproiettori per PC e pc portatile		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Sono un valido supporto per la realizzazione della attività previste con le scuole e per la realizzazione degli incontri formativi.
	Risorsa 4 Attrezzature tecniche		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Sono validi per la realizzazione delle escursioni in natura.
Obbiettivo 8.1: Promuovere attività di sensibilizzazione delle aree da salvaguardare				
	Attività:Promuovere attività di sensibilizzazione delle aree da salvaguardare; Pianificare campagne, raccogliere le adesioni e declinare con i partner le azioni territoriali Partecipazione e promozione di " Piccola Grande Italia" per la realizzazione di percorsi ecoturistici in prossimità di piccoli Borghi; realizzazione campi di volontariato.			
	Risorsa 1 5 Uffici attrezzati per contattare, accogliere e informare ciascuno dei quali dotato di n.3 scrivanie, n.2 telefoni, n. 3 postazioni		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Consentono di promuovere e gestire le attività; consentono di organizzare i campi di volontariato; consentono di strutturare la campagna Piccola Grande Italia e realizzare percorsi ecoturistici



- ARCI SERVIZIO CIVILE -

	informatiche con accesso diretto ad internet flat, stampante per la produzione di locandine e avvisi			
	Risorsa 2 n. 2 pc portatili		Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a:	Consentono di promuovere e gestire le attività; consentono di organizzare i campi di volontariato; consentono di strutturare la campagna Piccola Grande Italia e realizzare percorsi ecoturistici
	Risorsa 3 Attrezzatura tecnica			Consentono di promuovere e gestire le attività; consentono di organizzare i campi di volontariato; consentono di strutturare la campagna Piccola Grande Italia e realizzare percorsi ecoturistici

In aggiunta a quanto indicato nella precedente tabella, ai volontari in servizio verranno messi a disposizione gli automezzi dell'associazione per lo svolgimento delle attività progettuali

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *EVENTUALI CREDITI FORMATIVI RICONOSCIUTI:*

27) *EVENTUALI TIROCINI RICONOSCIUTI:*

28) *COMPETENZE E PROFESSIONALITÀ ACQUISIBILI DAI VOLONTARI DURANTE L'ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO, CERTIFICABILI E VALIDI AI FINI DEL CURRICULUM VITAE:*

La certificazione delle competenze per i giovani partecipanti al progetto verrà rilasciata, su richiesta degli interessati, da ASVI (agenzia per lo sviluppo del Non Profit)

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

29) *SEDE DI REALIZZAZIONE:*

La formazione generale dei volontari viene effettuata direttamente da Arci Servizio Civile Nazionale, attraverso il proprio staff nazionale di formazione, con svolgimento nel territorio di realizzazione del progetto.

30) *MODALITÀ DI ATTUAZIONE:*

In proprio presso l'ente con formatori dello staff nazionale con mobilità sull'intero territorio nazionale con esperienza pluriennale dichiarata all'atto dell'accreditamento attraverso i modelli:

- Mod. FORM
- Mod. S/FORM



- ARCI SERVIZIO CIVILE -

31) RICORSO A SISTEMI DI FORMAZIONE VERIFICATI IN SEDE DI ACCREDITAMENTO ED EVENTUALE INDICAZIONE DELL'ENTE DI 1^A CLASSE DAL QUALE È STATO ACQUISITO IL SERVIZIO:

Si

32) TECNICHE E METODOLOGIE DI REALIZZAZIONE PREVISTE:

I corsi di formazione tenuti dalla nostra associazione prevedono:

- Lezioni frontali - LF (lezioni formali con metodo espositivo, proiezione di video, proiezione e discussione di power point, letture di materiali, lezioni interattive con coinvolgimento diretto dei partecipanti tramite metodo interrogativo...). La lezione frontale è utilizzata per non meno del 30% del monte ore complessivo di formazione in aula. Nelle giornate di formazione con prevalente metodologia di lezione frontale si possono prevedere sino a 28 partecipanti in aula.
- Dinamiche non formali – DNF- (giochi di ruolo, di cooperazione, di simulazione, di socializzazione e di valutazione, training, lavori di gruppo, ricerche ed elaborazioni progettuali). Le dinamiche non formali sono utilizzate per non meno del 40% del monte ore complessivo di formazione in aula. Nelle giornate di formazione con prevalente metodologia non formale si possono prevedere sino a 25 partecipanti in aula.
- Formazione a distanza - F.A.D. - (Il percorso consiste in moduli conclusi da un apposito test di verifica, allocati su piattaforma e-learning dedicata, con contenuti video, audio, forum e simili, letture, dispense, strumenti collaborativi).

33) CONTENUTI DELLA FORMAZIONE:

La formazione dei volontari ha come obiettivi il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1 della legge 64/2001: la formazione civica, sociale culturale e professionale dei volontari.

Essa intende fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni storici e sociali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile. Attraverso i corsi di formazione si intende altresì fornire ai volontari competenze operative di gestione di attività in ambito no-profit.

I contenuti della formazione generale, in coerenza con le "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale", (Decreto 160/2013 del Dipartimento Gioventù e SCN del 13/07/2013) prevedono:

1 "Valori e identità del SCN"

- a. L'identità del gruppo in formazione e patto formativo
- b. Dall'obiezione di coscienza al SCN
- c. Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta
- d. La normativa vigente e la Carta di impegno etico

2 "La cittadinanza attiva"

- a. La formazione civica
- b. Le forme di cittadinanza
- c. La protezione civile
- d. La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

3 "Il giovane volontario nel sistema del servizio civile"

- a. Presentazione dell'ente accreditato Arci Servizio Civile, finalità, struttura, soci, settori di intervento
- b. Il lavoro per progetti
- c. L'organizzazione del servizio civile e le sue figure
- d. Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale
- e. Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

34) DURATA:



- ARCI SERVIZIO CIVILE -

La durata complessiva della formazione generale è di 42 ore. Ai fini della rendicontazione, verranno tenute 32 ore di formazione in aula attraverso metodologie frontali e dinamiche non formali e ulteriori 10 ore attraverso formazione a distanza (FAD). In base alle disposizioni del Decreto 160 del 19/07/2013 “Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN” questo ente erogherà l'intero monte ore di formazione generale entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto. La Formazione generale è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI

35) SEDE DI REALIZZAZIONE:

Presso le sedi di attuazione del progetto in Viale Firenze 60C a Potenza e nelle sedi messe a disposizione dagli Enti partner.

36) MODALITÀ DI ATTUAZIONE:

La formazione specifica sarà attuata in proprio, presso l'ente e con l'utilizzo di esperti dell'ente. I partner saranno coinvolti nell'attività formativa specifica che potrà essere supportata anche da loro esperti.

37) NOMINATIVO/I E DATI ANAGRAFICI DEL/I FORMATORE/I:

Alessandro Ferri

nato a Potenza il 21.05.1983

Codice Fiscale: FRRLSN83E21G942N

De Biasi Marco

nato il: 12.01.1966

a Potenza

Codice Fiscale: DBSMRC66A12G942C

Lanorte Antonio

nato il 17.04.1969

a Potenza

Codice Fiscale: LNRNTN69D17G942U

Malinconico Paolo

nato il 07.01.1962

a Portici (Na)

Codice Fiscale: MLNPLA62A07G902F

Fedeli Pietro

nato il 04.04.1972

a Cagliari

Codice Fiscale: FDLPTR72D04B354T

Tempone Valeria

nata il 21.12.1980

a Bari

Codice Fiscale: TMPVLR80T61A662G

Gerardi Incoronata

Nata a Potenza, il 01.10.1980

Codice Fiscale: CF GRRNRN80R41G942L

Anna Martino
nata il 23.03.1983
a Potenza
Codice Fiscale: MRTNNA83C63G942C

38) COMPETENZE SPECIFICHE DEL/I FORMATORE/I:

In coerenza con i contenuti della formazione specifica, si indicano di seguito le competenze dei singoli formatori ritenute adeguate al progetto:

Alessandro Ferri

Diplomato presso il Liceo Scientifico di Potenza. Esperienza pluriennale, già come volontario del Servizio Civile Nazionale e poi come dirigente di Legambiente per cui ha gestito diversi progetti. Nello specifico ha coordinato e gestito campi di volontariato internazionale, ha curato le attività didattiche ed i percorsi di educazione ambientale, è iscritto al Registro Nazionale degli Educatori di Legambiente. Cura la realizzazione di studi e dossier sulle tematiche ambientali. Esperto formatore in molti progetti. Coordinatore progetto “Coltiviamo la Rete” per la realizzazione di progetti di rafforzamento delle reti dei circoli della Legambiente del Mezzogiorno.

De Biasi Marco

Diplomato in chimica industriale, dirigente del settore tecnico-scientifico, presso l’Università degli Studi della Basilicata. Albo Formatori di Legambiente Scuola e formazione.

Negli ultimi quattordici anni ha ricoperto vari ruoli di dirigenza all’interno della Legambiente in Basilicata, attualmente Presidente di Legambiente Basilicata.

Ha maturato dal 1995 capacità di organizzazione e gestione di gruppi di volontariato e dell’associazione. Responsabile di progetti di servizio civile volontario nazionale. Profondo conoscitore dell’associazione e responsabile in questi anni di varie strutture della Legambiente. Dal 1998 è responsabile di numerosi corsi di formazione sulle tematiche ambientali.

Esperto sui temi della protezione civile, vigilanza ambientale, legislazione ambientale, della gestione dei rifiuti, dello sviluppo sostenibile, dello sviluppo locale, ecc.

Lanorte Antonio

Laurea in dottore forestale. Ricercatore a contratto presso il CNR.

Ha ricoperto vari ruoli di dirigenza all’interno della Legambiente in Basilicata, attualmente Direttore regionale.

Responsabile negli ultimi dodici anni di varie strutture della Legambiente.

Dal 1998 varie esperienze come docente e responsabile di corsi di formazioni per figure professionali attinenti il progetto.

Esperto nelle materie forestali e naturalistiche, nei sistemi naturali e nelle tecniche Gis.

Malinconico Paolo

Laurea in Scienze Agrarie, docente di Scienze della Terra, Biologia ed Ecologia Applicata (Classe AO60). Dirigente scolastico dell’Istituto d’Arte di Potenza. Albo Formatori di Legambiente Scuola e formazione.

Esperienza di oltre dieci anni, prima come attivista e dirigente di Legambiente, poi come responsabile del Centro di Educazione Ambientale di Sasso di Castalda. Responsabile del Settore Scuola e Formazione di Legambiente Basilicata.

Esperienza ultra decennale nella progettazione e gestione di servizi di informazione, formazione ed educazione ambientale, e nel campo della salvaguardia e valorizzazione dei beni naturali ed ambientali.

Grande esperienza e competenza professionale in materie biologiche e naturalistiche, affinata anche con collaborazioni con Enti di ricerca e strutture pubbliche e sui temi dell’Educazione Ambientale.

Fedeli Pietro

Laurea in Chimica

Direttore responsabile dell'Osservatorio Ambiente e Legalità della Regione Basilicata. Presidente del Servizio Vigilanza Ambientale Legambiente potenza.

Ha maturato dal 2001 come esperto dell'associazione prima e come Direttore dell'Osservatorio poi, una grande esperienza nel settore della legislazione ambientale e delle attività di contrasto ai fenomeni delle illegalità commesse ai danni dell'ambiente.

Tempone Valeria

Laurea in Ingegneria Chimica – indirizzo ambientale. Albo Formatori di Legambiente Scuola e formazione.

Esperienza pluriennale, già come volontaria del Servizio Civile Nazionale e poi come attivista e dirigente di Legambiente, poi come responsabile dell'Ecosportello di Legambiente Basilicata.

Buona esperienza di gestione di campagne di informazione e di educazione ambientale.

Buone competenze nel settore delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica, della gestione dei rifiuti, e dell'Educazione Ambientale.

Pandolfo Daniela

Laurea in Scienze politiche, e Master in Microcredito. Albo Formatori di Legambiente Scuola e formazione. Imprenditore agricolo.

Esperienza già come volontaria del Servizio Civile Nazionale e poi come attivista e dirigente di Legambiente. Ha coordinato diversi progetti sui temi della biodiversità e della tutela e valorizzazione del territorio. Buona esperienza di gestione di campagne di informazione e di educazione ambientale.

Buone competenze degli aspetti relativi ai fattori che possono favorire lo sviluppo di pratiche economiche sostenibili e rispettose dell'ambiente.

Anna Martino

Laurea in Scienze della Comunicazione ed iscritta all'albo dei Giornalisti. Collabora con "Il Quotidiano della Basilicata".

Dal 2012 è responsabile della Comunicazione ed è direttrice del periodico di Legambiente Basilicata "La coccinella".

Ha maturato esperienza nel settore della comunicazione ambientale sia all'interno che all'esterno dell'associazione.

Buone competenze sui temi dell'informazione e della comunicazione.

39) TECNICHE E METODOLOGIE DI REALIZZAZIONE PREVISTE:

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscono la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.

Le metodologie utilizzate saranno:

- Lezione partecipata – consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;
- Lezione frontale – finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base;
- Il lavoro di gruppo – permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo "spirito di gruppo"
- Learning by doing – apprendere attraverso l'esecuzione dei compiti così come si presentano in una giornata di servizio. Si tratta di Role Playing individuale in cui si simulano in modo realistico una serie di problemi decisionali ed operativi.
- Casi di studio – finalizzati a esemplificare le buone prassi.



- ARCI SERVIZIO CIVILE -

Più specificamente, le giornate formative – che avranno normalmente una durata di 4 ore – dovranno prevedere per lo meno 1 ora e 1/2 di coinvolgimento attivo dei giovani in discussioni, gruppi di lavoro, laboratori.

La metodologia didattica utilizzata è sempre finalizzata al coinvolgimento attivo dei partecipanti attraverso l'utilizzazione di tecniche di simulazione comportamentale.

Il progetto prevede la compresenza di un percorso formativo tradizionale e di continui momenti formativi legati all'analisi ed allo studio delle numerose e particolari situazioni che i volontari saranno chiamati ad affrontare durante l'anno di servizio.

Lo studio dei casi reali sarà utile per la messa in rete delle diverse competenze, necessarie all'acquisizione di capacità di lavoro e intervento negli specifici settori.

La formazione è orientata a competenze e conoscenze scientifiche, gestionali, organizzative, comunicative legate alle questioni ambientali ed alle tematiche del volontariato ambientale.

I corsi di formazione si terranno a Potenza presso la sede operativa del progetto o presso le sedi dei partner in funzione di particolari esigenze organizzative.

I corsi residenziali si terranno presso il Centro di Educazione Ambientale "il vecchio faggio" di Sasso di Castalda.

La metodologia utilizzata predilige il lavoro di gruppo e lo stimolo alla partecipazione, con momenti autocentrati ed eterocentrati.

Nella fase dell'intervento formativo, sono utilizzati metodi attivi e strumenti quali lavori di gruppo, esercitazioni pratiche, studio di situazioni reali, relazioni frontali.

Nelle esercitazioni e nella sperimentazione di un intervento di protezione civile, il metodo utilizzato mira all'acquisizione di competenze in diversi settori, con sperimentazione diversificata di realizzazione di campagne, iniziative, seminari, attività, ricerche ecc.

I moduli formativi sono stati affidati a esperti qualificati ma anche impegnati storicamente nelle attività della Legambiente Basilicata, il che permetterà loro di esprimere al meglio le metodologie e le esperienze di tali enti e di comunicarle ai giovani che si apprestano ad iniziare il percorso di servizio civile.

Assistenza formativa costante. Per affrontare le situazioni specifiche e le difficoltà che potranno incontrare nell'affrontare situazioni concrete, i volontari avranno bisogno di momenti specifici di approfondimento. Questa attività formativa e di assistenza sarà personalizzata per ogni singolo volontario, in funzione della generalità o della specialità degli argomenti trattati. Sono stimate un minimo di 10 ore di mentoring per ogni volontario. Questa attività sarà realizzata dagli olp, dai docenti impegnati nella formazione e dai dirigenti dell'associazione responsabili dei progetti cui collaboreranno i volontari in SCN.

Inoltre saranno fornite opportunità formative e di crescita che vengono offerte dalla formazione in aula e dalle esercitazioni sul campo:

- ✓ Costruzione di iniziative, eventi, campagne su diversi temi
- ✓ Gestione di una struttura di volontariato;
- ✓ Progettazione e realizzazione di attività seminariali, convegnistiche, di ricerca e monitoraggio;
- ✓ Acquisizione di capacità di "fare".

Viene offerta la possibilità di aumentare le proprie competenze relazionali, attraverso la costruzione di momenti di scambio, formazione, conoscenza e nel lavoro di gruppo: saper fare, lavorare in gruppo, capacità di ascolto e negoziazione.

La formazione è articolata in quattro fasi che comprendono un corso base introduttivo, un corso di approfondimento, un corso tematico specialistico (che comprende delle esercitazioni pratiche sul campo) ed una assistenza formativa costante durante tutto il periodo di svolgimento del progetto in funzione delle esigenze e delle problematiche da risolvere:

1. Corso base: appuntamento formativo della durata di **18 ore** finalizzato a far conoscere ai volontari in SCN il progetto, l'associazione Legambiente, gli ambiti di attività che concretizza in Italia e all'estero.



- ARCI SERVIZIO CIVILE -

2. Corso di approfondimento: per tutti i volontari in SCN della durata di **12 ore** finalizzato a far conoscere ai partecipanti al progetto gli ambiti di attività del Servizio Vigilanza Ambientale Legambiente Potenza, i risultati dei precedenti progetti di Servizio Civile realizzati ed il ruolo avuto dai volontari in SCN, attraverso la presentazione dell’esperienza svolta da alcuni volontari nei progetti precedenti.

3. Corso tematico: corso di formazione della durata di 36 ore che si pone come obiettivo di trasmettere ai partecipanti conoscenze tematiche specifiche nei settori di interesse del progetto:

4. Esercitazioni sul campo. Nel corso del progetto verranno inoltre organizzate esercitazioni e attività formativa sul campo della durata di **20 ore**, con moduli giornalieri di 4 ore. Verranno presi in considerazione casi reali riguardanti l’utilizzo di bussola, gps e carte topografiche, l’utilizzo delle radio ricetras, l’avvistamento incendi, l’utilizzo delle attrezzi manuali, la guida del mezzo fuoristrada, la realizzazione di attività di educazione ambientale a scuola o con i cittadini, attività di pulizia alveo di un fiume.

Di seguito nel dettaglio i moduli formativi per ciascun corso e le azioni/attività a cui fanno riferimento

1. Corso Base

Azione/attività

Azione 1.1.1 Informare e sensibilizzare le amministrazioni municipali sui temi della protezione civile, della tutela ambientale e della messa in sicurezza del territorio; Attività 1.1.1.1 Preparazione di una newsletter da inviare periodicamente ai Comuni che contenga le novità nel settore della tutela del territorio e della biodiversità, gli aggiornamenti sulle campagne e le iniziative dell’associazione e che serva per “esaltare” le iniziative positive messe in campo dai Comuni e le buone pratiche; Attività 1.1.1.2 Realizzazione di contatti diretti con le amministrazioni al fine di stimolarle ad intervenire anche in questi settori per ottenere un miglioramento della loro capacità di risposta, di analisi dei fenomeni, di acquisizione dei dati necessari e di capacità di intervento; Attività 1.1.1.3 Organizzazione di incontri di approfondimento con i tecnici delle amministrazioni locali per informarli e aggiornarli sugli adempimenti normativi; Attività 1.1.1.4 Organizzazione di seminari e convegni con le amministrazioni locali organizzati in collaborazione con i Comuni di Sasso di Castalda e Montalbano Jonico, per la provincia di Potenza e per quella di Matera, che collaborano alla loro realizzazione

Azione 2.1.1 Realizzazione di attività informativa destinata a tutti i cittadini relativamente alle questioni legate alla protezione civile, dissesto idrogeologico e alla messa in sicurezza del territorio/Attività 2.1.1.1 Presentazione pubblica del dossier Ecosistema Rischio; Attività 2.1.1.2 Presentazione pubblica Ecosistema Incendi; Attività 2.1.1.3 Presentazione pubblica del dossier Incendi e illegalità; Attività 2.1.1.4 Realizzazione della Campagna Fiumi Informa, finalizzata a mettere in luce le problematiche e i disagi legate a questi preziosi ecosistemi. Con **Fiumi Informa** sono coinvolti ogni anno migliaia di cittadini e amministratori locali per riscoprire e imparare a rispettare i nostri corsi d’acqua.

Modulo 1: La Legambiente

Formatore: Ferri Alessandro, De Biasi Marco

Argomento principale: La Legambiente

Durata: 10 ore

Temi:

- Storia dell’associazione;
- Articolazione territoriale ed attività della Legambiente in Basilicata;
- Le attività del settore Protezione civile della Legambiente;
- Le campagne della Legambiente nel settore Protezione civile;
- Il progetto “CustodiAmo il territorio e la sua biodiversità”: finalità ed obiettivi

Modulo 2:

Formatore: Ferri Alessandro, Anna Martino



- ARCI SERVIZIO CIVILE -

Argomento principale: Progettazione iniziative e campagne

Durata: 8 ore

Temi:

- Progettare una campagna;
- Comunicazione ed ufficio stampa.

2. Corso di approfondimento

Azione 2.1.2

Realizzazione delle campagne di educazione rivolte alle scuole, con progetti specifici e sui temi di interesse del progetto/ Attività 2.1.2.1 Individuazione delle scuole da coinvolgere nel progetto in collaborazione con il Cea “Oasi Bosco faggeto” di Moliterno, attraverso la Cooperativa Meta a.r.l. (che lo gestisce), che mette a disposizione i propri operatori e le proprie strutture, e con il Comune di Sasso di Castalda che ha affidato in gestione alla Legambiente i locali in cui ha sede il Centro di Educazione Ambientale “il vecchio faggio” e collabora con il Centro stesso per la realizzazione delle attività; Attività 2.1.2.2 Ideazione delle attività da realizzare nelle scuole in collaborazione con il Cea “Oasi Bosco faggeto” di Moliterno, attraverso la Cooperativa Meta a.r.l. (che lo gestisce), che mette a disposizione i propri operatori e le proprie strutture, e con il Comune di Sasso di Castalda che ha affidato in gestione alla Legambiente i locali in cui ha sede il Centro di Educazione Ambientale “il vecchio faggio” e collabora con il Centro stesso per la realizzazione delle attività; Attività 2.1.2.3 Realizzazione delle attività didattiche nelle scuole.

Modulo 1

Formatori: Tempone Valeria, Pandolfo Daniela

Argomento principale: le esperienze di SCN con la Legambiente nel settore dell'educazione ambientale

Durata: 6 ore

Temi:

- L'educazione ambientale: finalità ed obiettivi;
- I progetti di educazione ambientale di Legambiente sul tema della biodiversità e della tutela del territorio

Modulo 2

Formatore: De Biasi Marco, Lanorte Antonio

le esperienze di SCN con la Legambiente nel settore della protezione civile

Durata: 6 ore

3. Corso tematico

Azione 3.1.1 Realizzazione delle campagne nazionali della Legambiente dedicate al monitoraggio, all'informazione e alla prevenzione per la salvaguardia dei boschi italiani dalla piaga degli incendi/ Attività 3.1.1.1 Realizzazione della Campagna Ecosistema Incendi con preparazione ed invio di un questionario rivolto alle Amministrazioni Comunali; Attività 3.1.1.2 Raccolta ed elaborazione dati al fine di redigere una vera e propria classifica che premi il buon lavoro svolto dagli enti locali, ma anche per stimolare tutti quelli ancora in ritardo; Attività 3.1.1.3 Realizzazione della Campagna “Non scherzate col Fuoco” di Legambiente e del Dipartimento di Protezione Civile attraverso iniziative pubbliche finalizzate a sensibilizzare e coinvolgere in prima persona i cittadini nella difesa di quei boschi che contribuiscono a rendere unico al mondo il nostro Belpaese.

Azione 3.1.2 Realizzazione attività vigilanza incendi nei territori interessati dal progetto/ Attività 3.1.2.1 Preparazione della campagna Aib estiva; Attività 3.1.2.2 Aggiornamento formativo e preparazione dei volontari Attività 3.1.2.3 Coordinamento con la Regione Basilicata, il Corpo Forestale dello Stato, le altre associazioni di protezione civile e realizzazione della campagna avvistamento



- ARCI SERVIZIO CIVILE -

Azione 3.1.3 Coordinamento con il gruppo di ricerca dell'IMAA-CNR per la sperimentazione dell'avvistamento incendi da satellite/ Attività 3.1.3.1 Incontri di approfondimento e formazione sul sistema di avvistamento satellitare degli incendi; Attività 3.1.3.2 Realizzazione di un meccanismo di coordinamento per la verifica a terra delle segnalazioni da satellite; Attività 3.1.3.3 Verifica da terra, durante la campagna estiva di vigilanza aib, della reale esistenza, su indicazione dell'IMAA-CNR degli allerta rilevati dal satellite

Azione 5.1.1 Realizzare momenti di approfondimento scientifico su tutela e conservazione della biodiversità e di eventi recupero e salvaguardia degli habitat/Attività 5.1.1.1 Realizzazione del dossier “Biodiversità a rischio” Attività 5.1.1.2 Interventi ambientali di ripristino e conservazione degli habitat

Azione 6.1.1 Interventi di riqualificazione e miglioramento boschivo/ Attività 6.1.1.1 Mappatura delle aree critiche e individuazione aree piantumazione e aree in cui creare percorsi naturalistici; Attività 6.1.1.2 Coinvolgimento dei volontari e dei tecnici del settore forestale; Azione 6.1.2 Ideazione di percorsi naturalistici e realizzazione degli stessi; Attività 6.1.2.1 Mappatura aree verdi; Attività 6.1.2.2 Raccolta di materiale informativo sulla tematica esposta; Attività 6.1.2.3 Contatti con le amministrazioni e istituzioni per la diffusione del materiale prodotto.

Modulo 1

Formatori: De Biasi Marco, Lanorte Antonio

Argomento principale: la protezione Civile

Durata: 6 ore

Temi:

- Il sistema di protezione civile italiano: attività e compiti, strutture nazionali e locali, emergenze di tipo A, B, C. Concetto e tipologie di rischio;
- Definizione e tipologie di rischio: rischio sismico, idrogeologico, vulcanico, industriale, incendi boschivo;
- Il ruolo delle Organizzazioni Nazionali di volontariato: normativa ed aspetti organizzativi;
- Legambiente e la Protezione civile: ambiti di attività in prevenzione, diffusione della cultura delle sicurezza e gestione dell'emergenza;
- Le attività di protezione civile del Servizio Vigilanza Ambientale Legambiente Potenza e della Legambiente in Basilicata.

Modulo 2

Formatori: Lanorte Antonio, De Biasi Marco, Ferri Alessandro

Durata: 4 ore

Argomento principale: L'antincendio boschivo - introduzione:

- Le cause di incendio boschivo e le strategie d'intervento;
- Cenni legislativi sugli incendi boschivi;
- Il volontariato nel supporto alle attività investigative del Corpo Forestale dello Stato sugli incendi Boschivi;
- Come realizzare le campagne di Antincendio boschivo;
- Informazione alla popolazione: da "Non scherzate col Fuoco" a campagne locali di sensibilizzazione.

Modulo 3:

Formatori: Fedeli Pietro, De Biasi Marco

L'antincendio boschivo - legislazione

Durata: 2 ore

- Legislazione vigente e sistema sanzionatorio;
- La Legge Regionale sulla bruciatura delle stoppie e dei residui vegetali;
- Il periodo di massima pericolosità;
- Competenze territoriali e responsabilità.

Modulo 4:



- ARCI SERVIZIO CIVILE -

Formatori: Lanorte Antonio, De Biasi Marco

Il monitoraggio del territorio e la prevenzione del rischio

Durata: 4 ore

- Controllo del territorio: avvistamento, allarme, pattugliamento e vedette;
- Elementi di cartografia, topografia;
- Bussola ed orientamento;
- Uso del GPS;
- Sistemi di comunicazione;
- Avvistamento, strumenti ed attività.

Modulo 5:

Formatori: De Biasi Marco, Antonio Lanorte

Argomento principale: La prevenzione del rischio- intervento

Durata: 4 ore

- Misure di prevenzione: pulizia del sottobosco, sentieri tagliafuoco, pulizia degli alvei fluviali;
- I dispositivi di protezione individuale;
- Le attrezzature manuali;
- Interventi di ingegneria naturalistica

Azione 2.2.1 Realizzazione dei dossier informativi sulle tematiche del dissesto idrogeologico, degli incendi boschivi, delle illegalità ambientali/ Attività 2.2.1.1 Realizzazione del rapporto annuale di Legambiente e Dipartimento della Protezione Civile Ecosistema Rischio, per conoscere la situazione dei comuni italiani a rischio idrogeologico e per monitorare le azioni che le amministrazioni comunali, classificate nel 2003 dal Ministero dell'Ambiente e dall'Unione delle Province Italiane a rischio idrogeologico, svolgono per la mitigazione del rischio in tutta Italia; Attività 2.2.1.2 Realizzazione del dossier Ecosistema Incendi, una vera e propria classifica sull'applicazione della legge 353/2000 e sulle attività messe in campo dalle Amministrazioni comunali per contrastare gli incendi boschivi; Attività 2.2.1.3 Realizzazione del dossier Incendi e Legalità, la campagna di Legambiente e Corpo forestale dello Stato per fermare i reati legati agli incendi boschivi. Il dossier vuole stilare una mappatura degli incendi, sulle cause che li provocano e sulle illegalità commesse a danno del nostro prezioso patrimonio boschivo

Azione 2.2.2 Realizzare seminari e workshop, in collaborazione con l'Università degli Studi di Basilicata, rivolti a cittadini, Enti ed Amministrazioni Pubbliche, finalizzati a fornire ai partecipanti le conoscenze necessarie per un corretto approccio alle tematiche legate agli interventi di recupero ambientale e al dissesto idrogeologico, con particolare riferimento alla progettazione ed esecuzione di interventi di ingegneria naturalistica e sistemazione idraulica del territorio/ Attività 2.2.2.1 Progettazione, in collaborazione con l'Università degli Studi di Basilicata, delle giornate seminariali rivolti a cittadini e pubbliche amministrazioni finalizzate a promuovere una maggiore cultura della tutela del territorio con individuazione del target di riferimento, delle tematiche specifiche oggetto degli incontri e strutturazione degli interventi; Attività 2.2.2.2 Attivazione di contatti con i destinatari al fine di favorirne il coinvolgimento e la partecipazione; Attività 2.2.2.3 Realizzazione delle giornate seminariali

Azione 4.1.1 Creazione di un eco sportello informativo tecnico rivolto ai cittadini ed agli enti; si prevedono attività di organizzazione, promozione e gestione delle attività informative e di supporto tecnico circa le questioni ambientali/ Attività: 4.1.1.1 Creazione di un eco sportello informativo tecnico; Attività: 4.1.1.2 Supporto a cittadini ed enti nell'acquisizione e la ricerca di informazioni; Attività 4.1.1.3 Creazione di una newsletter da inviare a soci ed altre associazioni; Attività 4.1.1.4 Progettazione e organizzazione corsi e seminari specifici rivolti a cittadini.

Azione: 4.2.1 Partecipare e promuovere iniziative istituzionali a livello locale e momenti di confronto e sensibilizzazione sulle tematiche esposte/ Attività 4.2.1.1 Contatti con le amministrazioni locali; Attività 4.2.1.2 Programmazione e definizione delle modalità di divulgazione delle tematiche; Attività 4.2.1.3 Divulgazione e promozione degli eventi

Modulo 6



- ARCI SERVIZIO CIVILE -

Formatori: Malinconico Paolo, Tempone Valeria, Pandolfo Daniela

Argomento principale: Divulgazione scientifica e informazione alla popolazione

Durata: 6 ore

Temi:

- Il metodo scientifico della Legambiente
- Le esperienze della Legambiente nel settore della divulgazione tecnica e scientifica
- L'informazione ai cittadini.
- Le campagne della Legambiente sui temi del progetto;

Azione 6.2.1 Consolidare un sistema di monitoraggio ambientale partecipato, ovvero gruppo di studio e controllo del territorio che coinvolga direttamente la popolazione locale, con attenzione specifica agli aspetti naturalistici, quali monitoraggio e studio della flora e della fauna del territorio/
Attività 6.2.1.1 Corsi di formazione al fine di responsabilizzare la popolazione locale sugli effetti dei cambiamenti climatici sulla biodiversità; Attività 6.2.1.2 Creazione di un gruppo di osservazione naturalistica finalizzato a registrare le date di fioritura di diverse specie vegetali.

Azione 7.1.1 Programmi di educazione ambientale/ Attività 7.1.1.1 Progettazione, organizzazione, programmazione e gestione degli incontri formativi; Attività 7.1.1.2 Promozione delle attività proposte attraverso la realizzazione di materiale informativo e contatti con i docenti; Attività 7.1.1.3 Progettazione delle attività formative rivolte ai docenti e operatori di educazione ambientale; Attività 7.1.1.4 Svolgimento delle attività nelle scuole e presso i diversi Centri di Educazione Ambientale.

Azione 7.1.2 Realizzare percorsi di educazione ambientale ed escursioni con i cittadini al fine di sensibilizzarli sulle tematiche di valorizzazione e conservazione della biodiversità; Attività 7.1.2.1 Programmazione ed organizzazione dei momenti di educazione ambientale e delle escursioni in natura; Attività 7.1.2.2 Promozione dei momenti di educazione ambientale e delle escursioni in natura; Attività 7.1.2.3 Realizzazione dei momenti di educazione ambientale e delle escursioni in natura

Azione 8.1.1 Realizzare campagne ed eventi a livello regionale/ Attività 8.1.1.1 Pianificare campagne, raccogliere le adesioni e declinare con i partner le azioni territoriali; Attività 8.1.1.2 Partecipazione e promozione di "Piccola grande Italia" per la realizzazione di percorsi eco-turistici in prossimità di piccoli Borghi; Attività 8.1.1.3 Realizzazione di campi di volontariato nelle aree protette ed escursioni in natura.

Modulo 7: Ambiente e legalità

- Elementi di diritto con particolare attenzione agli illeciti in materia ambientale;
- Illeciti penali ed amministrativi;
- Polizia giudiziaria e reati ambientali;
- La legge regionale sulle Guardie Ecologiche Volontarie;
- Gli Enti territoriali e gli Organismi giuridici preposti alla tutela ed al controllo ambientale;
- Controlli ambientali. Enti preposti;
- Legislazione ambientale, Enti e Organismi predisposti alla tutela ambientale;
- L'Arpab;
- L'Osservatorio Ambiente e Legalità Regione Basilicata.

Durata: 6 ore

Formatori: Fedeli Pietro

Modulo 8: la vigilanza ambientale

- Il contrasto ai fenomeni illegali;
- Gli organismi preposti al controllo del territorio;
- La vigilanza ambientale del territorio;
- Rapporto con i cittadini.

Durata: 4 ore



- ARCI SERVIZIO CIVILE -

Formatore: De Biasi Marco, Lanorte Antonio, Pandolfo Daniela

L'attività formativa potrà realizzarsi anche attraverso la partecipazione a seminari, iniziative pubbliche, conferenze, ecc. sulle tematiche indicate.

Formatori: oltre i formatori che hanno trattato gli specifici argomenti in aula ci avvarremo della collaborazione di esperti che operano nella gestione di Centri di Educazione Ambientale, di docenti della Università di Basilicata.

FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEI VOLONTARI

Arci Servizio Civile in ambito di formazione specifica e rispondendo al Decreto 160 del 19/07/2013

"Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN" inserirà, nel computo del totale delle ore da svolgere, due moduli per complessive 8 ore sulla "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di SC".

Nominativi, dati anagrafici e competenze specifiche dei formatori

Andrea Morinelli: nato il 18/02/1969 a Torricella in Sabina (RI)

- Laurea in Geologia

- Abilitazione alla professione di Geologo;

- Manager dell'emergenza;

- Consulente per sicurezza, piani di protezione civile, ubicazione aree di emergenza, Legge 626/96 e DL 81/08, NTC 2008 e Microzonazione sismica, ricerche geologiche, stabilità dei versanti, ricerche di acqua, perforazioni, edifici, piani di protezione civile, cartografia dei rischi, geologia ambientale;

- Realizza piani di fattibilità per aree di emergenza per Protezione Civile per i Comuni;

- Progettista di corsi di formazione ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esteri su progettazione e comunicazione interpersonale, sui comportamenti in emergenza), che per la formazione specifica (sui temi dei rischi connessi all'impiego di volontari in progetti di SCN, DL 81 e sicurezza sul lavoro), coprogettista (per i contenuti, test, ricerche e materiali), autore e tutor della parte di formazione generale che ASC svolge in FAD (2007/2014);

- dal 2003 ad oggi formatore accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;

- dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.

Vincenzo Donadio: nato il 14/07/1975 a Frankenthal (D)

- Diploma di maturità scientifica

- Responsabile del Servizio per la Prevenzione e la Protezione sul luogo di lavoro;

- Progettista di soluzioni informatiche, tecniche e didattiche per la Formazione a Distanza.

- Progettista della formazione generale, specifica ed aggiuntiva;

- Referente a livello nazionale per le informazioni sull'accreditamento (tempi, modi, DL 81 e sicurezza dei luoghi di lavoro e di SCN);

- Progettista ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esterni su gestione e costruzione di piattaforme FAD, manutenzione e tutoraggio delle stesse), che per la formazione specifica ai sensi della Linee Guida del 19/07/2013(coprogettista per i contenuti, test, della formazione specifica che ASC svolge in FAD sul modulo di Formazione ed informazione sui Rischi connessi all'impiego nel progetto di SCN (2014);

- Formatore accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;

- Responsabile informatico accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;

- dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.

MODULO A



- ARCI SERVIZIO CIVILE -

Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SCN sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, ed in esse si svolgono i progetti di SCN, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti i volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.

DURATA: 6 ore

CONTENUTI:

- Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza

- cos'è,
- da cosa dipende,
- come può essere garantita,
- come si può lavorare in sicurezza

- Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione

- concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza)
- fattori di rischio
- sostanze pericolose
- dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza
- riferimenti comportamentali
- gestione delle emergenze

- Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza

codice penale

codice civile

costituzione

statuto dei lavoratori

normativa costituzionale

D.L. n. 626/1994

D.L. n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.

MODULO B:

Nell'ambito delle attività svolte dai volontari di cui al precedente box 8.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati al precedente box 16, per i settori e le aree di intervento individuate al precedente punto 5.

DURATA: 2 ore

CONTENUTI:

VERRANNO TRATTATI I SEGUENTI TEMI RELATIVI AI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SCN NEL SETTORE ASSISTENZA, CON PARTICOLARE RIGUARDO ALL'AREA DI INTERVENTO INDICATA AL BOX 5

Protezione civile

- fattori di rischio connessi ad attività di monitoraggio del territorio, prevenzione incendi, interventi e bonifiche ambientali
- fattori di rischio connessi ad attività di ricerca, monitoraggio in zone a rischio, assistenza a popolazioni in emergenza
- Focus sui contatti con l'utenza e servizi alla persona
- modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- gestione delle situazioni di emergenza



- ARCI SERVIZIO CIVILE -

- sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali normativa di riferimento

Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), “in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita”, con riferimento ai luoghi di realizzazione ed alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 8.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:

Per il servizio in sede

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui i volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 25) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 ed alla Circ 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico , per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminali, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 15

Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui i volontari si troveranno ad operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 25) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 8.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 15

Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui i volontari si troveranno ad operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 25) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 8.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 15.

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà seguito da un incontro di verifica con l'OLP di progetto.

41) DURATA:

La durata complessiva della formazione specifica è di 72 ore, con un piano formativo di 20 giornate, cui si aggiungono le 20 ore di esercitazioni sul campo, per un totale complessivo di 92 ore.

Inoltre a queste andranno aggiunte 8 ore da svolgersi in FAD per il modulo sulla formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari.

La formazione specifica è parte integrante del progetto ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore. La formazione specifica, relativamente a tutte le ore dichiarate nel progetto, sarà erogata ai volontari entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE



- ARCI SERVIZIO CIVILE -

42) MODALITÀ DI MONITORAGGIO DEL PIANO DI FORMAZIONE (GENERALE E SPECIFICA)

PREDISPOSTO:

Formazione Generale

Ricorso a sistema monitoraggio depositato presso l'UNSC descritto nei modelli:

- Mod. S/MON

Formazione Specifica

Localmente il monitoraggio del piano di formazione specifica prevede:

- Momenti di “restituzione” verbale immediatamente successivi all’esperienza di formazione e follow-up con gli OLP
- Note periodiche su quanto sperimentato durante i percorsi di formazione, redatti sulle schede pre-strutturate allegate al rilevamento mensile delle presenze dei volontari in SCN

Data

Il Responsabile Legale dell’Ente/
Il Responsabile del Servizio Civile Nazionale